Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Mercoledì, 19 febbraio** — **Numero 41**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M.** *il* **Re**, *in udienza del 26 gennaio 1913, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza una prelevazione di L. 37.000 occorrenti ai Ministeri dell'istruzione pubblica e dell'interno.*

SIRE!

Si è manifestata l'imprescindibile necessità di valersi ancora dell'opera di impiegati avventizi presso il Ministero dell'istruzione pubblica, allo scopo di provvedere agli accresciuti bisogni dei servizi in conseguenza di leggi votate dal Parlamento. Per corrispondere le retribuzioni agli avventizi predetti occorre inscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione la somma all'uopo necessaria in L. 35.000.

Inoltre devesi aumentare di L. 2000 l'assegnazione del capitolo n. 62 inscritto nel bilancio del Ministero dell'interno per spese di indennità di residenza a funzionari medici provinciali, giacchè in seguito all'applicazione dei nuovi organici del personale della sanità pubblica, taluni di detti funzionari, che prima facevano parte del ruolo dell'Amministrazione centrale, furono trasferiti nel ruolo dell'Amministrazione provinciale, rimanendo però comandati al Ministero.

Per fornire i mezzi necessari a fronteggiare tali oneri il Consiglio dei ministri ha deliberato di prelevare la complessiva somma di L. 37.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, secondo la facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale.

A ciò intende il seguente disegno di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà:

Il numero 78 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-913, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 390.710, rimane disponibile la somma di L. 609.290;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 137 dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-913, è autorizzata una 9ª prelevazione nella somma di lire trentasettemila (L. 37.000), da inscriversi ai capitoli degli stati di previsione infraindicati per l'esercizio finanziario predetto:

Ministero dell'istruzione pubblica - Cap. n. 231-*ter* « Paghe e compensi al personale avventizio temporaneamente assunto per i servizi urgenti del Ministero »	35.000 —
Ministero dell'interno - Cap. n. 62 « Ispettori compartimentali, medici provinciali e medici provinciali aggiunti e indennità di residenza in Roma » . .	2.000 —
	37.000 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 83 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 28 marzo 1912, n. 232, 6 luglio 1912, n. 749 e 16 dicembre 1912, n. 1312;

Visto il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro delle Colonie;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Governo del Re è autorizzato a modificare la competenza dell'ispettore superiore del genio civile per le opere pubbliche in Tripolitania e Cirenaica, e a definire, in relazione ad essa, quella del ministro delle Colonie e del governatore.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 84 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Riconosciuta la necessità e l'urgenza di sostituire nei corrispondenti ruoli organici gli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno destinati nella Libia e nell'Egeo;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri; di concerto col ministro delle colonie e con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno, che sono inviati nella Libia e nell'Egeo, possono essere collocati temporaneamente fuori dei rispettivi ruoli organici. I loro posti in tal caso sono dichiarati vacanti e le competenze ad essi spettanti vanno a carico dei fondi messi a disposizione del Ministero delle colonie.

I detti impiegati mantengono, in ogni caso, il grado che avevano nel loro ruolo e conservano tutti i loro diritti di carriera.

Riprendendo servizio nell'Amministrazione cui appartengono, vanno ad occupare nel ruolo di questa il posto loro spettante.

Gli ultimi nominati nel ruolo medesimo rimangono, ove occorra, in soprannumero o gli stipendi di questi saranno corrisposti nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'interno, fino a che troveranno posto nel ruolo.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 85 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge del 25 febbraio 1912, n. 83;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749 e il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visto il testo unico delle leggi doganali approvato col R. decreto 26 gennaio 1896, n. 20;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le operazioni doganali per l'importazione ed esportazione delle merci nella Tripolitania e Cirenaica possono aver luogo soltanto nei porti o approdi di Buchamez, Zuara, Tripoli, Homs, Sliten, Misurata (Buscheifa), Marsa Zafran (Syrte), Bengasi, Derna e Tobruck.

I governatori della Tripolitania e della Cirenaica potranno con loro decreto consentire le operazioni doganali in altri luoghi della costa in aggiunta o in sostituzione ai predetti, o vietarle temporaneamente in alcuni di essi, dandone in ogni caso comunicazione al ministro delle colonie.

Art. 2.

Ai fini della vigilanza doganale, il mare, entro dodici miglia dal lido (metri 22.224) lungo le coste della Tripolitania e della Cirenaica, forma parte della zona doganale marittima, nei limiti della quale ogni nave, così italiana come straniera, può essere sottoposta all'ispezione delle autorità incaricate della predetta vigilanza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1457

Regio Decreto 10 novembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, viene approvato lo statuto del Monte di pietà di Serravalle di Vittorio.

N. 72

Regio Decreto 23 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di Cassino (Caserta), il lascito dotalizio istituito da Antonio Tregua.

N. 73

Regio Decreto 26 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, gli oneri di culto gravanti la Pia opera Capitani di Mergo (Ancona), sono trasformati allo scopo di cui all'art. 55 lettera *E* della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

N. 74

Regio Decreto 26 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, vengono trasformati i fini inerenti al patrimonio delle Confraternite di Sant'Antonio di Padova e del Sacramento e Rosario di Papigno (Perugia), e vengono concentrati i patrimoni medesimi nella locale Congregazione di carità, con specifica destinazione delle rendite a favore degli inabili al lavoro, dell'infanzia abbandonata e degli ammalati poveri a domicilio.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 17 maggio 1900, n. 173, 19 maggio 1904, n. 185, 19 luglio 1906, n. 364 e 29 marzo 1903, n. 103;

Visti i regolamenti approvati con Nostri decreti del 24 dicembre 1900, n. 501 e 10 marzo 1904, n. 108;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri

Abbiamo decretato e decretiamo:

I.

La Commissione reale pel credito comunale e provinciale durante il triennio 1913-915 è costituita come appresso:

Membri effettivi.

Scamuzzi gr. uff. dott. Pietro — Consigliere di Stato, presidente;

Bonino gr. uff. dott. Mario — Consigliere di Stato;

Di Lorenzo gr. uff. Giuseppe — Consigliere della Corte dei conti;

Pironti gr. uff. dott. Alberto — Direttore generale dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno;

Bertone cav. uff. dott. Michele — Direttore capo divisione del Ministero dell'interno;

Medolaghi gr. uff. Salvatore — Membro del Consiglio d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti;

Melis comm. Ernesto — Ispettore generale della Cassa depositi e prestiti;

Salvago comm. dott. Giovanni — Direttore generale delle tasse sugli affari nel Ministero delle finanze;

Crespo comm. Felice — Ispettore generale del Ministero del tesoro;

Rossi comm. Ruggero — Direttore capo divisione nel Ministero del tesoro.

Membri supplenti.

Raimoldi gr. uff. dott. Arnaldo — Consigliere di Stato;

Pratesi comm. Ernesto — Consigliere della Corte dei conti;

Da Valle cav. uff. dott. Ettore — Direttore capo di divisione nel Ministero del tesoro;

Marangoni comm. dott. Valerio — Direttore capo di divisione nel Ministero delle finanze;

Giovannetti comm. Alfredo — Direttore capo di ragioneria del Ministero dell'interno.

II.

Sono aggiunti alla Commissione predetta per la trattazione degli affari relativi all'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni, i seguenti:

Membri effettivi.

Verdinois comm. ing. Enrico — Presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Coletta comm. ing. Nicola — Presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Lutrario gr. uff. dott. Alberto — Direttore generale della sanità pubblica.

Membri supplenti.

Tursini comm. ing. Luigi — Ispettore superiore del genio civile — Membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Piacentini comm. ing. Pio — Membro del Consiglio superiore della sanità pubblica;

Palumbo Cardella comm. Francesco — Ispettore capo degli Istituti di credito e di previdenza nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

III.

Il cav. uff. dott. Bonaventura Graziani, capo sezione nel Ministero dell'interno ed il dott. rag. cav. Giuseppe Botti — primo ragioniere ff. di capo sezione di ragioneria nello stesso Ministero sono rispettivamente nominati segretario e vice segretario della detta Commissione per il triennio 1913-915.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 9 febbraio 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Este (Padova).

SIRE!

Per il riordinamento della civica azienda di Este non appare sufficiente il periodo normale della gestione straordinaria, il quale sta per scadere, dovendosi ancora portare a compimento i provvedimenti necessari per il completo riordinamento dei pubblici servizi e per una conveniente sistemazione delle stremate finanze comunali.

È pertanto indispensabile prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Este, in provincia di Padova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Este è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il decreto Ministeriale in data 8 agosto 1912 col quale fu bandito un concorso, per esami e per titoli, a 4 posti di chimico di 2ª classe negli specialisti laureati del personale civile tecnico delle Direzioni di artiglieria ed armamenti della R. marina;

Visto il decreto Ministeriale 21 dicembre 1912 che rinviò la data fissata per l'inizio dei relativi esami;

Visti i verbali della Commissione esaminatrice e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami stessi;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria dei candidati al concorso, per esami e per titoli, a 4 posti di chimico di 2ª classe negli specialisti laureati del personale civile tecnico delle Direzioni di artiglieria ed armamenti della R. marina:

1° dott. Filippa Giovanni, con voti 48.8 su 57 — 2° dott. Piantanida Erminio, id. 42.8 su 57.

I prefati dottori sono, pertanto, dichiarati vincitori del concorso.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 29 gennaio 1913.

LEONARDI-CATTOLICA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 16 febbraio 1913, in Villanovafranca, provincia di Cagliari, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 febbraio 1913.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 6, dal 3 al 9 febbraio 1913.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Cuneo	Centallo	bovina	1
	Firenze	San Miniato	Fucecchio	»	1
	Foggia	Bovino	Sant'Agata	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	Foggia	Apricena	bovina	1
	»	San Severo	San Severo	»	1
	Macerata	Camerino	Sefro	»	1
	Modena	Modena	Ravarino	»	1
	Napoli	Castellammare	Gragnano	»	1
	Novara	Novara	Roca	»	1
	»	»	Gozzano	»	2
	Perugia	Spoleto	Trevi	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Vernasca	»	1
	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Arzeno	»	1
	Salerno	Vallo	Centola	»	2
	Trapani	Alcamo	Fibellino	caprina	1
					18
Carbonchio sintomatico	*Sassari*	Nuovo	Oniferi	bovina	1
					1
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Bistagno	bovina	1
	»	»	Castelnuovo	»	1
	»	»	Incisa	»	1
	»	Alessandria	Nizza	»	1
	»	»	Bassignana	»	1
	»	»	Boscomarengo	»	1
	»	»	Castellazzo	»	1
	»	»	Castelspina	»	2
	»	»	Frugarolo	»	1
	»	»	Masio	»	12
	»	»	Pecetto	»	1
	»	»	Refrancore	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Alessandria	Valenza	bovina	1
	»	Asti	Agliano	»	2
	»	»	Asti	»	1
	»	»	Castell'alfero	»	3
	»	»	Castagnola	»	8
	»	»	Cocconato	»	1
	»	»	Cortandone	»	9
	»	»	Cortazzone	»	4
	»	»	Castigliole	»	3
	»	»	Rocchetta	»	1
	»	»	Revigliasco	»	3
	»	»	San Damiano	»	1
	»	»	Valferrera	»	1
	»	»	Villanova	»	5
	»	Casale	Galliano	»	2
	»	»	Cerrina	»	1
	»	»	Castelnuovo	»	9
	»	»	Grana	»	1
		»	Grazzano	»	4
	»	»	Pomaro	»	2
	»	»	Villadeati	»	2
	»	Novi	Novi	»	1
	»	»	Pozzolo	»	1
	»	»	Serravalle	»	1
	»	Tortona	Tortona	»	4
	»	»	Isola Sant'Antonio	»	1
	»	»	Guazzora	»	1
	»	»	Viguzzolo	»	2
	Ancona	Ancona	Castelfidardo	ovina	1
	Arezzo	Arezzo	Bucine	bovina	4
	»	»	Cavriglia	»	1
	»	»	Montevarchi	»	4
	»	»	S. Giovanni	»	4
	Ascoli	Ascoli	Castorano	»	1
	Bari	Barletta	Andria	»	1
	Bergamo	Bergamo	Adrara	»	1
	»	»	Almè	»	4
	»	»	Barzana	»	3
	»	»	Bonate	»	3
	»	»	Bonate Sotto	»	1
	»	»	Bracca	»	2
	»	»	Brembate Sopra	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Bergamo	Brembate Sotto	bovina	2
	»	»	Brembilla	»	3
	»	»	Calusco	»	2
	»	»	Caprino	»	1
	»	»	Cenate Sotto	»	3
	»	»	Chignolo d'Isola	»	2
	»	»	Costa	»	1
	»	»	Costa S.	»	1
	»	»	Endenna	»	3
	»	»	Filago	»	1
	»	»	Gorle	»	1
	»	»	Ossanesga	»	4
	»	»	Paladino	»	5
	»	»	Pedrengo	»	1
	»	»	Ponte	»	1
	»	»	Ranica	»	1
	»	»	San Gervasio	»	2
	»	»	Sedrina	»	1
	»	»	Stezzano	»	8
	»	»	Telgate	»	1
	»	»	Terno	»	5
	»	»	Villa	»	3
	»	»	Villongo	»	1
	»	»	Zandobbio	»	2
	»	»	Zogno	»	6
	»	Clusone	Ardesio	»	4
	»	»	Castione	»	2
	»	»	Clusone	»	12
	»	»	Oltressenda	»	2
	»	»	Piangaiano	»	1
	»	»	Piario	»	7
	»	»	Schilpario	»	2
	»	»	Valgoglio	»	2
	»	»	Vertova	»	1
	»	»	Vilminore	»	16
	»	Treviglio	Antegnate	»	2
	»	»	Arsago	»	1
	»	»	Calcio	»	7
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Canonica	bovina	1
	»	»	Castel Rozzone	»	11
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Cividate al Piano	bovina	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Treviglio	Communuovo	bovina	3
	»	»	Covo	»	2
	»	»	Fontanella	»	1
	»	»	Mariano	»	1
	»	»	Osio Sotto	»	3
	»	»	Pontirolo	»	1
	»	»	Torre	»	16
	»	»	Treviglio	»	9
	»	»	Zanica	»	1
	Bologna	Bologna	Anzola dell'Emilia	»	6
	»	»	Argelato	»	7
	»	»	Bazzano	»	10
	»	»	Bologna	»	39
	»	»	Borgo	»	5
	»	»	Budrio	»	7
	»	»	Castelfranco	»	15
	»	»	Calderara	»	1
	»	»	Castelmaggiore	»	5
	»	»	Casalecchio	»	1
	»	»	Castel d'A.	»	3
	»	»	Crevalcore	»	4
	»	»	Minerbio	»	1
	»	»	Granarolo	»	2
	»	»	Monterrenzio	»	3
	»	»	Pianoro	»	9
	»	»	Praduro	»	6
	»	»	Persiceto	»	1
	»	»	San Lazzaro	»	2
	»	»	Sant'Agata	»	1
	»	»	San Pietro	»	2
	»	»	Zola	»	6
	»	Imola	Medicina	»	8
	»	»	Mordano	»	1
	»	Vergato	Gaggio	»	2
	Brescia	Breno	Capo di P.	»	11
	»	»	Cerveno	»	12
	»	»	Cevo	»	8
	»	»	Edolo	»	2
	»	»	Gianico	»	18
	»	»	Lozio	»	9
	»	»	Mazzanno	»	2
	»	»	Pasparolo	»	17

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Breno	Santiolo	bovina	1
	»	Brescia	Bedizzole	»	5
	»	»	Botticino	»	2
	»	»	Brescia	»	2
	»	»	Caionvico	»	1
	»	»	Calcinato	»	4
	»	»	Calvisano	»	1
	»	»	Carpenedolo	»	5
	»	»	Castenedolo		5
	»	»	Collio	»	4
	»	»	Desenzano	»	1
	»	»	Ghedi	»	12
	»	»	Gussago	»	1
	»	»	Lodrino	»	1
	»	»	Lonato	»	5
	»	»	Lumezzano S. A.	»	5
	»	»	Marcheno	»	6
	»	»	Marone	»	8
	»	»	Marzano	»	7
	»	»	Montichiari	»	6
	»	»	Nuvolento	»	13
	»	»	Nuvolera	»	13
	»	»	Peschiera	»	2
	»	»	Remedello S.	»	7
	»	»	Remedello Sotto	»	5
	»	»	Rezzato	»	5
	»	»	Sale	»	16
	»	»	Sarezzo	»	1
	»	»	Villa C.	»	1
	»	»	Virle Treponti	»	1
	»	»	Visano	»	3
	»	»	Corre	»	1
	»	Chiari	Bornato	»	1
	»	»	Calcico	»	1
	»	»	Capriolo	»	2
	»	»	Castrezzato	»	1
	»	»	Cazzago S. M.	»	4
	»	»	Chiari	»	3
	»	»	Clusone	»	1
	»	»	Coccaglio	»	1
	»	»	Cologne	»	1
	»	»	Erbusco	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Brescia	Chiari	Nigoline	bovina	1
	»	»	Passirano	»	1
	»	»	Pontoglio	»	12
	»	»	Rovato	»	5
	»	»	Torbiato	»	1
	»	»	Urago d'Oglio	»	8
	»	Salò	Casto	»	3
	»	»	Comero	»	1
	»	»	Goglione S.	»	2
	»	»	Goglione Sotto	»	2
	»	»	Lavenone	»	9
	»	»	Laorange	»	1
	»	»	Nozza	»	2
	»	»	Preseglie	»	1
	»	»	Piesegno	»	6
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Provaglio	bovina	10
	»	»	Provaglio Sotto	»	5
	»	»	Sabbio Chiese	»	1
	»	»	Treviso B.	»	7
Segue **Afta epizootica**	»	»	Vobarno	»	3
	»	»	Volciano	»	4
	»	Verolanuova	Fiesse	»	13
	»	»	Gambara	»	4
	»	»	Gottolengo	»	5
	»	»	Leno	»	3
	»	»	Manerbio	»	1
	»	»	Pontevico	»	3
	»	»	Pralboino	»	2
	»	»	Seniga	»	9
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	»	4
	»	Terranova	Mazzarino	»	1
	Caserta	Caserta	Teano	»	1
	»	»	Lenola	»	2
	»	»	Fondi	»	7
	»	»	Id.	suina	2
	Catania	Nicosia	Centuripe	bovina	1
	Como	Como	Alzate	»	2
	»	»	Anzano	»	1
	»	»	Beregazzo	»	2
	»	»	Como	»	4
	»	»	Grandate	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Como	Palanzo	bovina	1
	»	»	Rogeno	»	1
	»	»	Ravenna	»	1
	»	Lecco	Asso	»	2
	»	»	Cassaro	»	1
	»	»	Laorca	»	1
	»	»	Oggionno	»	9
	»	Varese	Castiglione	»	1
	»	»	Olena	»	1
	»	»	Ispra	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Calvatone	»	4
	»	»	Drizzona	»	1
	»	»	Spineda	»	1
	»	»	Carricella	»	1
	»	»	Vho	»	1
	»	»	Voltido	»	1
	»	Crema	Agnadello	»	1
	»	»	Pandino	»	1
	»	»	Trescorre	»	1
	»	Cremona	Bonemerse	»	1
	»	»	Cà d'Andrea	»	3
	»	»	Cà de' Stefani	»	1
	»	»	Cappella	»	1
	»	»	Carpaneta	»	1
	»	»	Casalbuttano	»	1
	»	»	Castelverde	»	1
	»	»	Cella Dati	»	4
	»	»	Cingia	»	4
	»	»	Corte	»	1
	»	»	Crotta	»	1
	»	»	Derovere	»	1
	»	»	Genivolta	»	1
	»	»	Isola	»	1
	»	»	Motta	»	1
	»	»	Ostiano	»	2
	»	»	Pessina	»	2
	»	»	Pieve D.	»	1
	»	»	Pieve d'O.	»	1
	»	»	Pieve S. G.	»	1
	»	»	Pizzighettone	»	1
	»	»	Sospiro	»	4
	»	»	Torre P.	»	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Volongo	bovina	2
	Cuneo	Alba	Alba	»	3
	»	»	Canale	»	1
	»	»	Castagnito	»	1
	»	»	Castellinaldo	»	1
	»	»	Castiglione	»	1
	»	»	Cossano	»	1
	»	»	Guarene	»	6
	»	»	Levio	»	3
	»	»	Monticello	»	2
	»	»	Neive	»	2
	»	»	Neviglio	»	2
	»	»	Novello	»	1
	»	»	Santa Vittoria	»	1
	»	»	Santo Stefano	»	1
	»	»	Serralunga	»	1
	»	»	Trezzo	»	1
	»	»	Vezze	»	6
	»	Cuneo	Beinette	»	2
	»	»	Busca	»	3
	»	»	Centallo	»	1
	»	»	Cervasca	»	1
	»	»	Chiusa	»	1
	»	»	Fossano	»	2
	»	»	Peveragno	»	7
	»	»	Vernante	»	4
	»	»	Villafalletto	»	3
	»	»	Vottignasco	»	1
	»	Mondovì	Benevagenna	»	1
	»	»	Magliano	»	3
	»	»	Mondovì	»	10
	»	»	Roccadebaldi	»	1
	»	Saluzzo	Cavallermagagiore	»	1
	»	»	Cervere	»	6
	»	»	Costigliole	»	4
	»	»	Genola	»	1
	»	»	Marene	»	1
	»	»	Moretta	»	1
	»	»	Murello	»	5
	»	»	Piasco	»	1
	»	»	Racconigi	»	5
	»	»	Revello	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Saluzzo	Saluzzo	bovina	2
	»	»	Savigliano	»	8
	»	»	Villanovetta	»	2
	»	»	Vi anova Solaro	»	3
	Ferrara	Cento	Cento	»	1
	»	»	Pieve	»	1
	»	Comacchio	Migliarino	»	2
	»	Ferrara	Argenta	»	20
	»	»	Bondeno	»	2
	»	»	Ferrara	»	3
	»	»	P. Maggiore	»	3
	Firenze	Firenze	Firenze	»	3
	»	»	Rignano	»	2
	»	»	Tavernelle	»	1
	»	»	Vernia	»	1
	»	»	Galluzzo	»	1
	»	»	San Casciano	»	4
	»	»	Incisa	»	1
	»	»	Vicchio	»	2
	»	»	Prato	»	7
	»	»	Campi	»	1
	»	»	Borgo S. L.	»	1
	»	»	Pontassieve	»	5
	»	»	Pelago	»	5
	»	»	Casellina	»	2
	»	»	Figline	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	4
	»	»	Larciano	»	1
	»	San Miniato	San Miniato	»	9
	»	»	Montopoli	»	1
	»	»	Santa Croce	»	1
	»	»	Empoli	»	1
	Foggia	Foggia	Foggia	»	2
	»	»	Lucera	ovina	1
	»	»	Id.	bovina	28
	»	San Severo	San Severo	»	1
	Forlì	Forlì	Forlì	»	2
	»	»	Forlimpopoli	»	1
	»	»	Teodorano	»	3
	»	Cesena	Cesena	»	13
	»	»	Cesenatico	»	1
	»	»	Gambettola	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Forlì*	Cesena	Longiano	bovina	1
	»	»	Savignano	»	2
	»	»	San Mauro	»	11
	»	»	Sogliano	»	2
	»	»	Roncofreddo	»	8
	»	Rimini	Rimini	»	8
	»	»	Santarcangelo	»	3
	»	»	Verucchio	»	2
	Genova	Genova	Campomorone	»	7
	»	»	Pro pata	»	13
	»	»	Sanpierdarena	»	1
	»	Savona	Quiliano	»	1
	Grosseto	Grosseto	Massa Marittima	»	8
	»	»	Montieri	»	1
	Lecce	Gallipoli	Nardò	»	1
	»	Lecce	Lecce	»	2
	»	Taranto	Manduria	»	1
	»	»	Taranto	»	12
	Lucca	Lucca	Monsummano	»	
	»	»	Ponte B.	»	3
	Macerata	Macerata	Macerata	»	1
	Mantova	Asola	Asola	»	3
	»	»	Castelgoffredo	»	2
	»	»	Mariana	»	1
	»	Bozzolo	Bozzolo	»	1
	»	»	Marcaria	»	2
	»	»	Caresana	»	1
	»	Canneto	Canneto	»	2
	»	»	Acquanegra	»	1
	»	Mantova	Marmirolo	»	11
	»	»	Porto	»	3
	»	Castiglione	Medola	»	3
	»	Volta	Goito	»	3
	Messina	Messina	Messina	»	2
	»	»	Saponara	»	3
	»	»	San Filippo	»	2
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	4
	»	»	Bareggio		2
	»	»	Rubbiano		1
	»	»	Motta		2
	»	Gallarate	Arluno	»	1
	»	»	Canegrate	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Milano	Gallarate	Cislago	bovina	1
	»	»	Gallarate	»	1
	»	»	Lainate	»	1
	»	»	Parabiago	»	1
	»	»	Pogliano	»	2
	»	Lodi	Borghetto	»	1
	»	»	Brebio	»	2
	»	»	Cavacurta	»	1
	»	»	Lodi	»	1
	»	»	Maccastorna	»	1
	»	»	Malco	»	1
	»	»	Ossago	»	2
	»	»	San Stefano	»	2
	»	»	Senna	»	1
	»	Milano	Bollate	»	4
	»	»	Cormano	»	1
	»	»	Cornate	»	2
	»	»	Pero	»	1
Segue **Afta epizootica**	»	»	Pioltello	»	1
	»	»	Rozzano	»	1
	»	»	Settala	»	1
	»	»	Trezzo	»	3
	»	Monza	Aicuorio	»	3
	»	»	Besana	»	1
	»	»	Meda	»	1
	»	»	Monza	»	2
	»	»	Paderno	»	3
	»	»	Velate	»	2
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	1
	»	Modena	Castelnuovo	»	2
	»	»	Castelvetro	»	1
	»	»	Formigine	»	1
	»	»	Modena	»	3
	»	»	Ravarino	»	2
	»	»	San Cesario	»	1
	»	»	Soliera	»	8
	»	Pavullo	Monte Festino	»	1
	»	»	Zocca	»	1
	Napoli	Casoria	Giuliano	»	2
	»	Napoli	Napoli	»	2
	»	Pozzuoli	Pozzuoli	»	4
	Novara	Biella	Biella	»	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Biella	Bioglio	bovina	2
	»	»	Candelo	»	2
	»	»	Cerrione	»	2
	»	»	Chiavazza	»	1
	»	»	Cossato	»	10
	»	»	Donato	ovina	5
	»	»	Id.	bovina	7
	»	»	Graglia	»	1
	»	»	Mongrando	»	1
	»	»	Occhieppo	»	3
	»	»	Ponderano	»	2
	»	»	Piedicavallo	»	4
	»	»	Villanova	»	2
	»	Novara	Ara	»	2
	»	»	Bellinzago	»	2
	»	»	Boca	»	6
	»	»	Caltignaga	»	1
	»	»	Cameri	»	1
	»	»	Carpignano	»	1
	»	»	Casaleggio	»	1
	»	»	Casalvolone	»	4
	»	»	Cerano	»	7
	»	»	Cressa	»	1
	»	»	Galliate	»	7
	»	»	Garbagna	»	8
	»	»	Ghevio	»	1
	»	»	Granozzo	»	4
	»	»	Mondello Vitt.	»	2
	»	»	Nibbiola	»	5
	»	»	Novara	»	8
	»	»	Oleggio	»	2
	»	»	Romagnano	»	2
	»	»	San Pietro Mosezzo	»	1
	»	»	Sozzago	»	6
	»	»	Tornago	»	5
	»	»	Trecate	»	2
	»	»	Vespolate	»	11
	»	Vercelli	Balocco	»	2
	»	»	Caresana	»	4
	»	»	Casalino	»	5
	»	»	Fontanetto	»	4
	»	»	Livorno	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Vercelli	Oldenico	bovina	1
	»	»	Pertenga	»	2
	»	»	Pezzana	»	1
	»	»	Piarolo	»	1
	»	»	Tronzano	»	5
	»	»	Vercelli	»	1
	»	»	Vinzaglio	»	1
	Padova	Este	Baone	»	2
	»	»	Cinto	»	1
	»	Padova	Noventa	»	1
	Palermo	Corleone	Contessa	»	1
	»	Palermo	Carini	»	1
	»	»	Cefalù	caprina	2
	»	»	Palermo	bovina	3
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo	»	2
	»	»	Varano	»	1
	»	Parma	Collecchio	»	4
	»	»	Colorno	»	1
	»	»	Cortile	»	2
	»	»	Golese	»	4
	»	»	San Lazzaro	»	1
	»	»	San Pancrazio	»	4
	»	»	Parma	»	1
	Pavia	Mortara	Borgo.	»	3
	»	»	Castellaro	»	5
		»	Ceretto	»	1
	»	»	Cergnago	»	1
	»	»	Dorno	»	3
	»	»	Gambarana	»	2
	»	»	Gambolò	»	2
	»	»	Garlasco	»	7
	»	»	Goido	»	1
	»	»	Gropello	»	7
	»	»	Merle	»	5
	»	»	Mortara.	»	1
	»	»	Pieve	»	2
	»	»	Id.	suina	1
	»		Rosasco	bovina	6
	»	»	Sartirana	»	2
	»	»	Suardi	»	1
	»	»	Tromello	»	10
	»	»	Villabiscotti	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Pavia*	Mortara	Zerbolò	bovina	2
	»	Pavia	Albuzzano	»	7
	»	»	Belgioioso	»	1
	»	»	Borgarello	»	1
	»	»	Cava	»	2
	»	»	Carbonara	»	2
	»	»	Capiano	»	1
	»	»	Costa	»	7
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	Ferrera	bovina	2
	»	»	Filighera	»	2
	»	»	Genzone	»	3
	»	»	Gerenzago	»	2
	»	»	Linarolo	»	2
	»	»	Monticelli	»	1
	»	»	Santa Martina	»	2
	»	»	Sannazzaro	»	2
	»	»	Santa Cristina	»	5
	»	»	Sant'Alessio	»	1
	»	»	Villanterio	»	1
	»	»	Vistarino	»	1
	»	»	Zenone	»	1
	»	Voghera	Albaredo	»	4
	»	»	Brandizzo	»	4
	»	»	Brani	»	4
	»	»	Casei	»	1
	»	»	Casteggio	»	1
	»	»	Codevilla	»	1
	»	»	Mezzanino	»	3
	»	»	Monte Segale	»	3
	»	»	Oliva	»	1
	»	»	Pizzale	»	5
	»	»	Stradella	»	2
	»	»	Voghera	»	5
	Perugia	Perugia	Bastia	»	1
	»	»	Marsciano	»	1
	»	»	Perugia	»	1
	Pesaro	Pesaro	Fano	»	1
	»	»	M. Riccardo	»	1
	»	Urbino	Urbino	»	2
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	1
	»	»	Cadeo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Fiorenzuola	Fiorenzuola	bovina	9
	»	Piacenza	Borgonovo	»	10
	»	»	Calendasco	»	2
	»	»	Castel. S. G.	»	1
	»	»	Gazzola	»	1
	»	»	Monticelli	»	3
	»	»	Mortizza	»	2
	»	»	Ponte dell'Olio	»	1
	»	»	Rivergaro.	»	5
	»	»	Sant'Antonio	»	7
	»	»	San Giorgio P.	»	1
	»	»	San Lazzaro	»	3
	»	»	Vigolzone	»	2
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	»	1
	»	»	Palaia	»	1
	»	»	Pisa	»	1
	»	Volterra	Volterra	»	1
	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Conio	»	1
	»	»	Pontasina	»	1
	»	»	Villatalla	»	5
	»	»	Rezzo	»	3
	»	San Remo	Ventimiglia.	»	1
	Potenza	Melfi	Palazzo San Gervasio	ovina	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	bovina	1
	»	Lugo	Bagnacavallo	»	1
	»	»	Lugo	»	3
	»	»	Massa.	»	1
	»	Ravenna	Cervia		2
	Reggio Calabria	Reggio Calabria	Campo	»	2
	»	»	Melito.	»	4
	»	»	Reggio	»	3
	»	»	San Lorenzo	»	3
	»	»	San Stefano	»	2
	Reggio Emilia	Guastalla	Brescello	»	1
	»	Reggio Emilia	Cavriaga	»	2
	»	»	Montecchio	»	3
	»	»	Reggio	»	1
	»	»	Rubiera	»	1
	Roma	Frosinone	Guarcino	»	1
	»	»	Veroli.	»	1
	»	Roma	Cava	»	1
	»	»	Marino	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Roma*	Roma	Nettuno	bovina	1
	»	»	Roma	»	6
	»	Velletri	Cisterna	»	3
	»	»	Sezze	»	2
	Siena	Siena	Castellina	»	5
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Castelnuovo	bovina	14
	»	»	Chiusdino	»	2
	»	»	Gaiole	»	2
	»	»	M. Riggioni	»	4
	»	»	Poggibonsi	»	5
	»	»	Radda	»	5
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	San Gimignano	bovina	1
	»	»	Siena	»	3
	»	»	Sovicille	»	1
	Siracusa	Noto	Noto	»	2
	»	Siracusa	Augusta	»	1
	»	»	Siracusa	»	1
	»	Modica	Ragusa	»	1
	Sondrio	Sondrio	Berbenno	»	8
	»	»	Chiesa	»	6
	»	»	Colorina	»	4
	»	»	Delebrio	»	6
	»	»	Forcola	»	12
	»	»	Fusigne	»	4
	»	»	Borbegno	»	15
	Torino	Aosta	Aosta	»	2
	»	»	Aymavilles	»	1
	»	»	Brissogne	»	1
	»	»	Fontainemore	»	2
	»	»	Pollein	»	2
	»	»	P. S. Martin	»	11
	»	»	Quart	»	2
	»	»	San Christophe	»	5
	»	»	S. Nicolas	»	8
	»	»	S. Pierre	»	1
	»	»	Sarre	»	2
	»	»	Villaneuve	»	3
	»	Ivrea	Agliè	»	1
	»	»	Bollengo	»	2
	»	»	Borgiallo	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Ivrea	Brosso	bovin	1
	»	»	Caluso	»	3
	»	»	Caravino	»	1
	»	Susa	Carema	»	4
	»	»	Castellamonte	»	7
	»	»	Ingria	»	12
	»	»	Ivrea	»	1
	»	»	Noasca	»	4
	»	»	Pertusio	»	5
	»	»	Pont Canavese	»	1
	»	»	Salerano	»	1
	»	»	Samone	»	7
	»	»	San Giorgio Canavese	»	3
	»	»	San Giusto	»	8
	»	»	Strambino	»	1
	»	»	Valperga	»	4
	»	»	Vische	»	2
	»	Pinerolo	Cantalupo	»	1
	»	»	Cavour	»	6
	»	»	Cumiana	»	8
	»	»	Pinerolo	»	4
	»	»	Villafranca	»	4
	»	»	Volvera	»	4
	»	Torino	Andezeno	»	1
	»	»	Arignano	»	2
	»	»	Barbania	»	2
	»	»	Brandizzo	»	2
	»	»	Brozolo	»	3
	»	»	Buriasco	»	1
	»	»	Carignano	»	6
	»	»	Casalborgone	»	2
	»	»	Castiglione T.	»	2
	»	»	Chieri	»	3
	»	»	Chivasso	»	22
	»	»	Coazzolo T.	»	2
	»	»	Fevria	»	2
	»	»	Foglizzo	»	5
	»	»	Front	»	6
	»	»	Gassino	»	4
	»	»	Lanzo Torinese	»	4
	»	»	Lequi	»	2
	»	»	Lombardore	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Monastero	bovina	15
	»	»	Nichelino	»	1
	»	»	Oglianico	»	1
	»	»	Pino Torinese	»	1
	»	»	Piobesi	»	2
	»	»	Piossasco	»	2
	»	»	Poirino	»	28
	»	»	Pralormo	»	1
	»	»	Rivalba	»	1
	»	»	Riva	»	1
	»	»	Rivarolo	»	1
	»	»	Rivarossa	»	1
	»	»	Robassomero	»	1
	»	»	Rocca Canavese	»	5
	»	»	Rosta	»	1
	»	»	Langano	»	1
	»	»	S. Benigno	»	2
	»	»	San Mauro T.	»	2
	»	»	San Raffaele e C.	»	8
	»	»	Corino	»	1
	»	»	Vanda di Front	»	1
	»	»	Verolengo	»	4
	»	»	Verrua	»	1
	»	»	Villartasse	»	2
	»	»	Vici	»	3
	»	»	Volpiano	»	2
	»	Susa	Avigliana	»	2
	»	»	Borgone	»	2
	»	»	Buttigliera	»	1
	»	»	Champlas	»	3
	»	»	Graveno	»	1
	»	»	Reano	»	1
	»	»	Rubiana	»	5
	Udine	Pordenone	Arba	»	1
	»	»	Cavasso	»	1
		»	Maniago	»	1
	»	»	Vivaro	»	1
	Venezia	Venezia	Favaro	»	2
	Verona	Bardolino	Malcesine	»	8
	»	Verona	Sommacampagna	»	1
	»	Villafranca	Nogarole	»	1
	»	»	Valeggio	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Vicenza*	Thiene	Villaverla	bovina	4
	»	Vicenza	Longare	»	1
	»	»	Trisignano	»	1
					2324
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Genga	—	12
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	7
	»	»	Castelfogognano	—	3
	»	»	Civitella	—	2
	»	»	Cortona	—	13
	»	»	Monte San Savino	—	2
	»	»	Montevarchi	—	2
	»	»	Pergine	—	4
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	—	5
	»	Fermo	Fermo	—	1
	»	»	Monturano	—	1
	»	»	Sant'Elpidio	—	1
	Bari	Altamura	Gravina	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna	—	1
	»	»	Granarolo	—	1
	»	»	Sala	—	1
	Brescia	Chiari	Capriolo	—	1
	Campobasso	Campobasso	Sepino	—	3
	»	»	Tufara	—	2
	»	»	Gillone	—	1
	»	»	Ielsi	—	14
	»	»	Riccia	—	3
	Catanzaro	Cotrone	Roccabernarda	—	2
	Ferrara	Cento	Cento	—	3
	Firenze	Firenze	Firenze	—	1
	Foggia	Foggia	Apricena	—	3
	»	Sansevero	San Nicandro	—	4
	Forlì	Cesena	Cesena	—	1
	Grosseto	Grosseto	Montieri	—	1
	Macerata	Camerino	Camerino	—	4
	»	»	C. Raimondo	—	2
	»	»	Gagliole	—	4
	»	Macerata	Apiro	—	1
	»	»	Belforte	—	1
	»	»	Civitanova	—	2
	»	»	Macerata	—	2
	»	»	M. Cosaro	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue: **Malattie infettive dei suini**	*Macerata*	Macerata	Pausula	—	2
	Modena	Modena	Ravarino	—	4
	»	»	Soliera	—	1
	Perugia	Perugia	Città di Castello	—	1
	»	»	Castiglione	—	1
	»	»	San Giustino	—	3
	»	Rieti	Poggio	—	1
	»	»	Rieti	—	5
	Potenza	Matera	Oliveto	—	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	—	1
	»	Ravenna	Cervia	—	1
	Rovigo	Lendinara	Fratta	—	1
	Salerno	Vallo	Monte Forte	—	6
	Teramo	Teramo	Civitella del Tronto	—	7
	»	»	Colonella	—	3
					150
Rabbia	*Avellino*	Avellino	M. Falcione	canina	8
	»	»	Mercogliano	»	1
	Bologna	Bologna	Castenaso	»	1
	Catania	Nicosia	Regalbuto	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	Firenze	Firenze	Bagno	canina	1
	Salerno	Salerno	Cova	»	1
					14
Morva	*Cuneo*	Alba	Costino	equina	1
	Modena	Modena	Modena	»	1
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1
	Padova	Piove	Sant'Angelo	»	1
					4
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Montereale	ovina	10
	»	»	Prata	»	12
	»	Avezzano	Lecce de' Marsi	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	20
	»	Cittaducale	Posta	»	5
	»	Sulmona	Bagnara	»	4
	»	»	Castel di S.	»	26
	Avellino	Sant'Angelo	Calitri	»	4
	»	»	Rocchetta	»	3
	Bari	Altamura	Gravina	»	1
	Benevento	San Bartolomeo	San Bartolomeo	»	1
	Campobasso	Campobasso	Sepino	»	12
	Chieti	Chieti	Caramanico	»	2
	»	»	Santa Eufemia a Maiella	»	168
	Foggia	Bovino	Troia	»	5
	»	»	Celle San Vito	»	1
	»	Foggia	Cerignola	»	1
	»	»	Foggia	»	3
	»	»	Roseto	»	9
	»	Sansevero	San Severo	»	2
	»	»	San Nicandro Garganico.	»	1
	»	»	San Mauro	»	2
	»	»	Pietra Mont.	»	2
	Girgenti	Girgenti	Casteltermini	»	1
	»	»	Montallegro.	»	2
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	»	»	Orbetello	»	1
	Perugia	Perugia	Costacciaro	»	4
	Roma	Frosinone	Paliano	»	1
	»	Roma	Palombara	»	1
	»	Velletri	Cori	»	1
	»	Viterbo	Nepi	»	1
					308
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	Roma	Viterbo	Viterbo	ovina	1
					1

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	12	15	18
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Afta epizootica	51	722	2324
Morva	4	4	4
Vaiuolo equino	—	—	—
Rabbia	5	6	14
Rogna	11	32	308
Malattie infettive dei suini	22	52	150
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	1	1	1
Morbo coitale maligno	—	—	—

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

Piccinini Artemio, ingegnere di 4ª classe nel ruolo del personale aggiunto, collocato in aspettativa per motivi di famiglia con Reale decreto 26 novembre 1911, a decorrere dal 1° ottobre stesso anno, è collocato in aspettativa per motivi di salute, debitamente comprovati, a domanda dell'interessato, con effetto dal 1° ottobre 1912 e con l'annuo assegno di L.1400.

Con R. decreto del 5 gennaio 1913:

Francaviglia Vincenzo, geometra di 4ª classe nel ruolo del personale aggiunto, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, a decorrere dal 1° gennaio 1913.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Turletti cav. nob. don Giovanni, maggiore generale comandante brigata Friuli, collocato a riposo, con decorrenza dal 1° febbraio 1913, a senso della legge 8 maggio 1910, n. 243, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

Marazzi conte Fortunato, tenente generale comandante divisione territoriale Brescia, esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni.

Piacentini cav. Alberto, id. id. id. Palermo, id. id. e nominato comandante divisione territoriale Perugia.

Petitti di Roreto conte Alfonso, id. id. id. Perugia, id. id. id. id. Verona.

Porro nob. dei conti di Santa Maria della Bicocca Carlo, id. id. id. Verona, id. id. id. id Milano.

Reisoli cav. Ezio, id. id. id. Messina, id. id. id. id. Cuneo.

Panizzardi cav. Pietro, maggiore generale ispettore addetto ispettorato generale artiglieria — Vitelli cav. Raffaele, id. addetto ispettorato costruzioni artiglieria — Mirandoli cav. Pietro, id. ispettore addetto ispettorato generale genio — Druetti cav. Luigi, id. comandante divisione territoriale Cagliari, promossi tenenti generali continuando nell'attuale loro carica o comando.

Airaldi cav. Giovanni, id. id. brigata Valtellina, promosso tenente generale e nominato comandante divisione territoriale Palermo.

Lequio cav. Clemente, id. id. divisione territoriale Catanzaro, esonerato da tale comando e nominato comandante divisione territoriale Alessandria.

Tassoni cav. Giulio, id. id. brigata granatieri Sardegna, id. id. id. divisione territoriale Napoli.

Angelotti cav. Cleto, id. id. id. Forlì, id. id. id. brigata Como, dal 1° febbraio 1913.

Roffi cav. Oscar, id. id. id. Lombardia, id. id. id. divisione territoriale Brescia.

Vinaj cav. Raffaele, id. id. id. Siena, id. id. id. id. Ancona.

Trabucchi cav. Cherubino, id. id. id. Como, id. id. id. id. Messina.

Scrivante cav. Giovanni, id. id. 1ª brigata alpina, id. id. id. id. Catanzaro.

Capello cav. Luigi, id. id. brigata Abruzzi, id. id. id. brigata Lombardia, dal 1° febbraio 1913.

D'Amico cav. Carlo, maggiore generale a disposizione Ministero

guerra, nominato comandante brigata Parma dal 1° febbraio 1913.

Fara cav. Gustavo, id. id., id. id. id. Friuli, dal 1° id.

Marchi, cav. Francesco, id. comandante brigata Parma, esonerato da tale comando e collocato a disposizione, dal 1° id.

Amari nobile dei conti di S. Adriano Giuseppe, id. a disposizione Ministero guerra, nominato comandante brigata granatieri di Sardegna, dal 1° id.

Zupelli cav. Vittorio, id. comandante brigata Pisa, esonerato da tale comando e nominato comandante brigata Siena, dal 1° id.

Colonnelli promossi maggiori generali, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1913:

Vanzo cav. Augusto, capo ufficio comando corpo stato maggiore, nominato comandante brigata Abruzzi (a scelta — art. 25 della legge di avanzamento).

Borghi cav. Achille, a disposizione Ministero guerra, id. id. id. Valtellina.

D'Agata cav. Tommaso, comandante 28 fanteria, id. id. id. Pisa.

Pellegrini cav. Giovanni, id. reggimento lancieri di Montebello, a disposizione per ispezioni.

Goiran cav. Antonio, capo ufficio comando corpo stato maggiore, nominato comandante 1ª brigata alpina.

Bertotti cav. Emilio, comandante 38 fanteria, id. id. brigata Forlì.

Franzini cav. Giovanni, id. 23 artiglieria campagna, id. id. artiglieria campagna Bologna.

Con R. decreto del 1° febbraio 1913:

Tarnassi cav. Giovanni, maggiore generale comandante 4ª brigata cavalleria, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dal 16 febbraio 1913.

Borsarelli di Rifreddo cav. Carlo, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Lucca, promosso maggiore generale e nominato comandante 4ª brigata cavalleria, con anzianità e decorrenza degli assegni dal 16 id.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

De Gennaro cav. Francesco, colonnello capo di stato maggiore XI corpo armata, esonerato dall' anzidetta carica ed è nominato capo di stato maggiore X corpo armata.

Diaz cav. Armando, colonnello comandante 93 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore e nominato capo ufficio comando corpo stato maggiore.

Arma dei RR. carabinieri.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Levrero cav. Giov. Battista, capitano R. corpo di truppe coloniali della Somalia italiana (a disposizione Ministero affari esteri), cessa di essere a disposizione del controindicato Ministero dall'11 dicembre 1912.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

Rossi Cesare, capitano legione Torino, collocato a disposizione Ministero marina dal 30 giugno 1912.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Caputo cav. Eugenio, colonnello di stato maggiore direttore in 2° Istituto geografico militare, esonerato dalla carica anzidetta, trasferito nell'arma di fanteria e nominato comandante 92 fanteria.

Leoncini Publio, maestro d'arme 35 fanteria, nominato sottotenente fanteria in servizio attivo permanente.

Con R. decreto del 26 gennaio 1913:

I sottoindicati sergenti maggiori nell'arma di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa:

Montesano Raffaele — Longo Raimondo — Faralla Filippo — Ferrari Otello — Milazzo Gaetano — Bertolini Riccardo — Morabito Pasquale — Marletto Federico — Colangelo Umberto.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Traxler Arturo, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1912.

Della Chiesa di Cervignasco e Trivero Paolo, id. id. per motivi di famiglia, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 16 dicembre 1912.

Salino Pietro, id. id. per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 19 dicembre 1912.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Simonetti Bevilacqua nobile di Cingoli cav. Alessandro, capitano, promosso maggiore, con anzianità 31 dicembre 1912.

Salino Pietro, tenente id., id. capitano, con anzianità 6 gennaio 1913.

Polidori nobile di Viterbo Gastone, sottotenente, id. tenente, con anzianità 19 gennaio 1913.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 30 agosto 1912:

Bal cav. Pasquale, maggiore in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 29 agosto 1912.

Con R. decreto del 16 settembre 1912:

Zuccaro Publio, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 24 settembre 1912.

Berardo Floro, tenente id. id., id. id. dal 17 settembre 1912.

Con R. decreto del 3 novembre 1912:

Tissi Antonio, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego richiamato in servizio dal 27 ottobre 1912.

Crisci Romilio, tenente id. id., id. id. dal 27 ottobre 1912.

Con R. decreto del 19 dicembre 1912:

Sgobba Bernardino, tenente, avendo sostenuto con successo il corso di studi della scuola d'applicazione di artiglieria e genio, la sua anzianità è portata al 24 aprile 1912.

Con R. decreto del 2 gennaio 1913:

Arnaldi nobile e conte palatino cav. Antonio, colonnello comandante scuola centrale artiglieria fortezza, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 28 gennaio 1913.

Cacace Catello, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 14 dicembre 1912.

Cacace Catello, tenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio, dal 14 dicembre 1912.

Con R. decreto del 16 gennaio 1913:

Tasso cav. Vittorio maggiore, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 27 gennaio 1913.

Peruzy Nestore, sottotenente — Scrugli Francesco, id., promossi tenenti, con anzianità e decorrenza per gli assegni, dal 1° gennaio 1913.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

Sacchi cav. Alfredo, colonnello comandante 5 artiglieria fortezza, esonerato dalla carica anzidetta, e nominato comandante scuola centrale artiglieria fortezza.

Arma del genio.

Con R. decreto del 19 dicembre 1912:

Tandoja Onofrio, tenente, avendo sostenuto con successo il corso di

studi della scuola di applicazione d'artiglieria e genio la sua anzianità è portata al 24 aprile 1912.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 9 gennaio 1913:

Selicorni cav. Carlo, colonnello medico direttore sanità III corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 13 gennaio 1913.

Gaeta cav. Antonio, maggiore medico, id. id., id. id., dal 7 id.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

D'Angelantonio cav. Ettore, colonnello medico direttore ospedale Ancona, nominato direttore sanità militare III corpo armata.

Pressacco cav. Pasquale, tenente colonnello medico direttore ospedale Perugia, promosso colonnello medico, e nominato direttore ospedale Ancona.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 9 gennaio 1913:

Delleani Riccardo, tenente in aspettativa per sospensione dall' impiego, richiamato in servizio, dal 18 gennaio 1913.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale civile tecnico dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 5 gennaio 1913:

Comandoli cav. Ranieri, primo topografo di 1ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° gennaio 1913.

Bettazzi Ubaldo, id. id. 2ª id., collocato in aspettativa per infermità comprovata, dal 1° gennaio 1913, con l'annuo assegno di lire duemila.

Farmacisti militari effettivi.

Con R. decreto del 24 ottobre 1912:

Antolino cav. Bernardo, chimico farmacista ispettore, collocato a riposo, per ragione di età, dal 10 settembre 1912.

Broro cav. Giovanni, id. id., id. id., id. id., dal 4 settembre 1912.

La Rotonda cav. Raffaele, farmacista capo di 1ª classe, id id., id. id., dal 18 settembre 1912.

Russo cav. Enrico, id id. 1ª id., id. id., id. id., dal 12 settembre 1912.

Applicati delle amministrazioni dipendenti.

Con. R. decreto del 29 dicembre 1912:

Dessoli Domenico, applicato di 4ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata, dal 1° gennaio 1913.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 30 maggio 1912:

Morelli cav. Enrico, colonnello commissario, collocato a riposo per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° giugno 1912, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 18 luglio 1912:

Lascialfare cav. Ezio, maggiore fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1912, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 25 luglio 1912:

Monni cav. Luciano, maggiore artiglieria, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1912, ed inscritto nella riserva.

Ravaglia Giovanni, capitano id. id., id. id., id. id., dal 1° id., ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 16 agosto 1912:

Rubbazzer cav. Italico, capitano fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 settembre 1912, ed inscritto nella riserva.

Calini nobile conte Palatino Giuseppe, id. id., id. id., id., con decorrenza dal 16 id., ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 16 settembre 1912:

Moretti cav. Emanuele, capitano genio, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1912, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 20 settembre 1912:

Carcassi Fortunato, capitano personale permanente distretti, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 ottobre 1912, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 12 dicembre 1912:

I sottonotati ufficiali di cavalleria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti collo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, a loro domanda:

Vaccaneo Cesare, capitano — Campagna Angelo, tenente — Haass Paolo, sottotenente.

I sottonotati ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti collo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma cui appartengono, a loro domanda:

Arma di cavalleria.

Mazè de la Roche Paolano, tenente — Canevaro cav. Giuseppe, tenente.

Arma di artiglieria.

Morselli Goffredo, tenente — Balduino Sebastiano, sottotenente.

Corpo veterinario militare.

Rubini Guglielmo, tenente — Sozzi Giovanni, id. — Piantavigna Luigi, tenente.

I sottonotati ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti collo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma cui appartengono, a loro domanda:

Arma di artiglieria.

Corinaldi Elia, tenente — Di Curzio Berardo, id. — De Martino Achille, id. — Tamè Cesare, id. — Filippi Domenico, id. — Grinzi Emilio, sottotenente.

Arma del genio.

Bonifazi Pio Giuseppe, tenente — Venesio Camillo, sottotenente.

I sottonotati ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Arma di cavalleria.

Baslini Carlo, tenente.

Arma di artiglieria.

Calvi Felice, tenente — Favari Pietro, id. — Vairano Pasquale, id. — Menni Emilio, id. — Mangiameli Francesco, sottotenente — Iovene Alberto, id.

Arma del genio.

Agrati Carlo, tenente — Felletti Enrico, sottotenente — Quirico Mario, id.

Corpo veterinario militare.

Pepe Carlo, tenente.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

Danisi Luigi, sottotenente fanteria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti, con lo stesso grado e anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, a loro domanda:

Scarabellin Giacomo, tenente — Malagigi Oreste, id.

Benedettini Orlando, tenente — Miceli Diego, id. — Cavazzana Ercole (B) id. — Gaito Vincenzo, id. — Augusto Tito, id. — Roscioni Andrea, id. — Bergonzi Giuseppe, id. — Antici-Mattei Francesco, id. — Barbera Antonino, id. — Crespi Attilio, id. — Cerlino Ernesto, id. — de Filippo Oreste, id. — Fabiano Gianfilippo, id. — Passatore Pietro, id. — Pegorini Daniele, sottotenente — Schwarz Leone, id. — Rasina Severo, id. — Pirrera Pasquale, id. — Benanti Antonino, id. — Giubilaro Baldassarre, id. — Roberti Rinaldo, id. — Politi Giulio, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti, a loro domanda, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Mezzino Domenico, tenente — Nistri Tommaso, id. — Beneveuto Alberto, id. — Pugno Giuseppe, id. — Capelli Filippo, id. — Dorelli Mario, id. — Avella Giacomo, id — Montesi Melio, id. — Federico Enrico, id. — Colonna Ettore, id. — Pirozzi Natale, id. — Luchetti Veriano, (B) sottotenente — Paternò Castello Guglielmo, id. — Sias Pietro, id. — Fusari Giovanni, (B) id. — Mariani Carlo, id. — Cubeddu Salvatore, id. — Seghi Ugo, id. — Gherardi Giovanni, id.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragione di età:

Dollero Adolfo (B), tenente — Baccino Antonio, id. — Egidi Pietro, id. — Vecchi Bruno (B), id. — Russo Cristofaro, id. — Pelliccioni Saverio, id. — Faedi Balilla, id. — Alestra Biagio, id. — De Santis Francesco, id. — Griggio Ettore, sottotenente — Germanà Ludovico, id. — Fornari Guido (B), id. — Ibba Giuseppe, id. — Demeglio Massimo, id. — Brossa Giovanni, id. — De Grandis Edgardo, id. — Lingua Giovanni, id. — Fuccella Vito, id. — Farnocchia Francesco, id. — Franceschi Roberto, id.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Faggioli Carlo, militare di 1ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 12 dicembre 1912:

I sottoindicati ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età e sono inscritti collo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva a loro domanda:

Arma di cavalleria.

Pagnoncelli-Toni Antonio, tenente.

Arma d'artiglieria.

Genovese cav. Felice, tenente colonnello — Rafanelli Giovanni, capitano — Chiaramonte Mariano, tenente — Vivarelli Guido, tenente — Privitera Giovanni, id. — Stasio Francesco, sottotenente.

Corpo veterinario militare.

Musci Salvatore, tenente.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale, per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado e anzianità nel ruolo degli afficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda:

Levi Ippolito, maggiore — Nobili Celestino, capitano — Dell'Acqua Girolamo, id. — Rinzi Luigi, id. — Apolloni Enea, tenente — Lanzenstorfer Arturo, id. — Pancamo Antonio, id.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragione di età:

Dragotto Giuseppe, capitano — Parroni Gaetano, tenente — Indovina Ignazio, id. — Cosentino Giovanni, sottotenente — Rosone Carlo, id

Con R. decreto del 5 gennaio 1913:

Gangi Vincenzo, militare di truppa, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente commissario di milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 12 dicembre 1912:

I sottonotati ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di cavalleria.

Bezzicari cav. Roberto, tenente colonnello — Abbate Domenico capitano — Sacco Giovanni, tenente.

Arma di artiglieria.

Freddi cav. Gaspare, colonnello — Lupi cav. Carlo, tenente colonnello — Del Giorno cav. Giuseppe, id.

Personale delle fortezze.

Menin cav. Giovanni, maggiore.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

I seguenti ufficiali sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Folena cav. Andrea, capitano — Mensitieri cav. Ferdinando, tenente colonnello — Malacrida Pietro, tenente — Puleo Giuseppe, id.

Arma di fanteria.

Finetti cav. Luigi, colonnello — Collivignarelli cav. Clemente, tenente colonnello — Calamia Innocenzo, capitano — Panati cavalier Carlo, id. — Fraschetti Alberto, id. — Paggetti Luigi, id. — Agnese Ignazio, id. — Russo Francesco, id. — Giua Pietro, id. — Camera cav. Maggiorino id. — Rapetti Giovanni, id. — Pugnali cav. Domenico, id. — Panatta Ercole, tenente — Mongiardino Gio. Battista, (B) id. — Gazzena Albino, id. — Sirignano Giuseppe, id.

Personale permanente dei distretti.

Rossi cav. Giovanni, tenente colonnello — Camalleri cav. Pietro, maggiore.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 febbraio 1913, in L. 101,75.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti

nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

18 febbraio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.16 37	96.41 37	97.68 99
3.50 % *netto* (1902)	97.90 83	96.15 83	97.43 45
3 % *lordo*	67.91 67	66.71 67	66 98 71

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il R. decreto del 27 giugno 1909, concernente le ammissioni e le promozioni nel clero palatino pugliese;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un concorso per titoli a nove posti di chierico nella R. basilica palatina di San Nicola di Bari.

Art. 2.

Ai detti posti potranno concorrere i sacerdoti che abbiano conseguita la licenza liceale.

Saranno, però, preferiti quegli aspiranti che abbiano uno dei seguenti titoli:

a) di aver conseguito la laurea in lettere o nelle scienze in qualcuna delle RR. Università del Regno;

b) di aver conseguito il diploma dottorale nelle scienze teologiche in uno degli Istituti di cui all'art. 13 della legge 13 maggio 1871, n. 214, o in una Facoltà teologica equivalente del Regno;

c) di aver prestato lodevolmente l'opera del ministero sacerdotale nelle missioni italiane all'estero o nelle colonie per non meno di cinque anni.

Art. 3.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno presentare al Ministero di grazia e giustizia e dei culti domanda in carta da bollo, entro il termine di due mesi dalla data del presente decreto.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato penale;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;

4° certificato da cui risulti che il richiedente è fornito di uno dei titoli di cui nell'art. 2.

Art. 4.

Per norma degli aspiranti si fa conoscere che l'annuo assegno inerente ai posti messi a concorso, non compresi i proventi avventizi e tenuto conto degli aumenti concessi col R. decreto 27 giugno 1909, concernente il miglioramento economico del clero palatino pugliese, ascende a L. 362,52 secondo la media dell'ultimo quinquennio.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1913.

Il ministro
FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle antichità e le belle arti

CONCORSO ad un posto di professore di canto nel R. conservatorio di musica di Napoli.

È aperto il concorso per titoli ad un posto di professore di canto nel R. conservatorio di musica di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 4000.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni.

In seguito ai risultati dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1,22, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e le belle arti) non più tardi del 31 marzo 1913, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 40, alla data del presente avviso;

b) attestato di buona condotta;

c) certificato generale di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore al 31 ottobre u. s.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso. Anche i titoli dovranno pervenire al Ministero entro il giorno 31 marzo 1913.

Il limite dei 40 anni per l'ammissione al concorso può essere superato da coloro che ricoprono già un ufficio di ruolo, con stipendio nei RR. conservatori musicali del Regno.

Roma, 3 febbraio 1913.

Il ministro
CREDARO.

CONCORSO al posto di professore di storia della musica nel R. conservatorio di musica in Napoli.

È aperto il concorso per titoli al posto di professore di storia della musica nel R. conservatorio di musica di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2500.

I titoli dovranno comprovare il valore del candidato negli studi e possibilmente nell'insegnamento della storia della musica.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito ai risultati dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente o pure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1,22, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti), non più tardi del 31 marzo 1913, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 40, alla data del presente avviso;

b) attestato di buona condotta;

c) certificato generale di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore al 31 ottobre u. s.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio e rimettere al Ministero un elenco dei concorrenti e dei titoli presentati al concorso. Anche i titoli dovranno pervenire al Ministero entro il giorno 31 marzo 1913, ed è esclusa la facoltà nel

concorrente di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni per altri fini.

Il limite dei 40 anni per l'ammissione al concorso può essere superato da coloro che ricoprono già un ufficio di ruolo, con stipendio, nei RR. conservatori musicali del Regno.

Roma, 3 febbraio 1913.

Il ministro
CREDARO.

CONCORSO ad un posto di aggiunto per l'ornato (disegno e plastica) nella R. Accademia di belle arti di Milano.

È aperto il concorso per titoli ad un posto di aggiunto per l'ornato (disegno e plastica) nella R. Accademia di belle arti di Milano, con l'annuo stipendio di L. 3000.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

È obbligo di questo aggiunto, l'insegnamento speciale ai pittori decoratori nella seconda sezione dell'Accademia per lo studio dell'arte applicata alla decorazione e alle industrie. È pure suo obbligo l'attendere alla direzione disciplinare della intera sezione.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito ai risultati dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente o pure esonerato.

Le domande di ammissione al corso, scritte su carta bollata da L. 1,22, dovranno essere consegnate personalmente, o fatte pervenire in piego raccomandato, al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale per le antichità e le belle arti) non più tardi del 31 marzo 1913.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti certificati debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 40, alla data del presente avviso;

b) attestato di buona condotta;

c) certificato generale di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore al 30 settembre 1912.

Dei titoli e dei lavori che s'inviano, è da unire alla domanda, (la quale in ogni caso deve essere spedita a parte e non inclusa nelle casse) un preciso elenco, in doppio esemplare, con la esatta indicazione del domicilio del concorrente. Anche i titoli ed i lavori debbono pervenire al Ministero entro il giorno 31 marzo 1913 ed è esclusa la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti presentati ad altre amministrazioni per altri fini.

Le casse, le cartelle ed i pacchi dovranno recare, oltre il nome del concorrente, la scritta: « Concorso al posto di aggiunto per l'ornato (disegno e plastica) nella R. Accademia di belle arti di Milano » ed essere indirizzati, franchi di porto, al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale per le antichità e belle arti).

Il limite dei 40 anni per l'ammissione al concorso può essere superato da coloro che ricoprono già un ufficio di ruolo, con stipendio, nelle RR. Accademie e nei RR. Istituti di belle arti del Regno.

I concorrenti che fossero già funzionari dello Stato, sono dispensati dal presentare i documenti di cui alla lettera *b)*, *c)* e *d)*.

Roma, 31 gennaio 1913.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 18 febbraio 1913

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

MANCINI CAMILLO, come rappresentante del Collegio di cui fa parte il comune di Roccagorga, manda un saluto alla memoria delle sventurate vittime del conflitto colà avvenuto, ed augura che torni presto la calma fra quelle buone popolazioni.

Protesta infine contro le parole che furono ieri pronunciate contro di lui da qualche deputato. (Rumori all'estrema sinistra).

(Il processo verbale è approvato).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del sindaco di Napoli per le condoglianze inviategli.

Commemorazione dell'ex deputato Antonino De Leo.

LARIZZA, a nome anche degli onorevoli De Nava e Albanese, commemora l'ex deputato Antonino De Leo, spentosi in Bagnara Calabra, capoluogo del collegio che egli rappresentò per la XIX legislatura, lasciando vivissimo rimpianto di sè e larga stima per le sue doti di cittadino e di pubblico amministratore.

Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia ed alla città di Bagnara (Approvazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa, in nome del Governo, alle nobili parole pronunziate in memoria dell'on. De Leo.

PRESIDENTE, pone a partito la proposta dell'onorevole Larizza.

(È approvata).

Interrogazioni.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dichiara all'onorevole Lucifero che l'Amministrazione comunale di Roma ha preso impegno di demolire le congiunzioni dei palazzi Capitolini non più tardi del 2 maggio venturo, dopo cioè che avranno avuto luogo due importanti congressi in occasione dei quali saranno organizzati dei ricevimenti.

Il Ministero, di fronte a tale formale impegno, non ha creduto di dover insistere per la demolizione imme iata.

LUCIFERO, non può che dolersi che una così alta questione d'arte sia divenuta un ripicco personale ed una questioncella amministrativa. Nè si asterrà dal giudicarne pel timore di essere trattato dal sindaco di Roma col poco riguardo che egli, ad esempio, ha usato, verso il diligente e colto deputato Molina. (Benessimo!)

Reputa che il presente congiungimento degli edifizi capitolini abbia avuto carattere ben differente dai varii precedenti congiungimenti assolutamente provvisorii anche nello spirito di chi li ordinava.

Ricorda quante volte il Parlamento si sia dovuto occupare di sollecitare la demolizione di questo ultimo congiungimento antiartistico; e come più e più volte nel Senato e nella Camera fossero dati precisi affidamenti che alla demolizione si sarebbe addivenuto, senza che i fatti abbiano poi corrisposto a quegli affidamenti.

Crede infine gravissimo errore pensare in qualsiasi modo ad un congiungimento permanente.

Ogni modificazione a quello che fu altissimo concetto artistico non può che essere restauro deformatore.

Prende atto delle dichiarazioni fatte dall'on. sottosegretario augurandosi che l'impegno di far rispettare la legge, restituendo il Campidoglio alla sua integrità, sarà eseguito scrupolosamente e senza altri deplorevoli indugi. (Vivissime approvazioni).

MOLINA, per fatto personale, sente il diritto ed il dovere di protestare contro le scortesi parole rivolte, a lui deputato, dal sindaco di Roma in seno al Consiglio comunale. Come cittadino ha già levato una voce di protesta. Ora deve farlo come rappresentante della nazione. Occupandosi del congiungimento dei palazzi Capitolini egli ha ritenuto di compiere scrupolosamente il suo dovere, con spirito altamente obiettivo; onde nulla giustifica le osservazioni e critiche tutt'altro che obiettive rivolte contro di lui. (Approvazioni).

L'oratore deve anche dolersi che dopo le scortesi parole del sindaco, anche un consigliere comunale, impiegato della Camera, si sia

permesso di riferirsi a quanto fu detto nella Camera stessa, per giudicare della questione, e quindi dell'azione da lui esercitata come deputato. (Approvazioni).

Termina riaffermando la piena ed incontrollabile libertà di giudizio che ai membri del Parlamento spetta su tutte le questioni d'interesse pubblico. (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE, afferma esser la Camera superiore ad ogni simile contrasto (Vivissime approvazioni) e non è neppure concepibile che possa chicchessia giudicarne gli atti e le discussioni, e tanto meno rivolgere ingiurie o parole scortesi ai suoi membri. (Vivissime generali approvazioni).

Si unisce all'onorevole Molina nel deplorare i rilievi fatti dall'impiegato della Camera, al quale egli ha alluso; ma nota che ciò non sarebbe avvenuto, se, a suo tempo, l'Assemblea, approvando il regolamento per il proprio personale, avesse stabilito, come egli riteneva indispensabile, la retroattività delle incompatibilità riconosciute necessarie. (Vivissime approvazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara all'onorevole Cavagnari che l'azione dell'autorità di pubblica sicurezza nelle indagini relative all'ingente furto consumato a danno del gioielliere Introvini fu energica ed attivissima.

Purtroppo due funzionari, che pur presero parte commendevole in tali indagini, vennero meno ai doveri di correttezza imposti dalle loro delicate funzioni. L'uno accettò dal danneggiato una piccola somma che però fu erogata per le spese relative agli accertamenti in corso. Ed inoltre accettò dalla famiglia dello stesso danneggiato un anello d'oro, che peraltro venne in seguito restituito. Per tale fatto quel funzionario, sottoposto a Consiglio di disciplina, venne sospeso, per quindici giorni, dallo stipendio.

Un'altro funzionario contrasse con l'Introvini un prestito, contro cambiale, per somma rilevante, e si afferma anche che abbia avuto in due volte una lieve somma di danaro. Egli é stato sospeso a tempo indeterminato, in attesa dei definitivi provvedimenti che saranno adottati appena esaurite le indagini necessarie.

CAVAGNARI, richiama l'attenzione del Governo sulla delicatezza del servizio di pubblica sicurezza, e raccomanda di studiare i mezzi per porre il personale al quale esso é affidato in condizioni economiche da poter esser superiore alle tentazioni ed ai sospetti.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde all'onorevole Canepa circa il trasloco da Bologna a Siena dell'agente subalterno Nobili.

Anzitutto, poichè é stato qualificato dall'interrogante come segretario della sezione bolognese del sindacato postelegrafico, premette che l'amministrazione in ogni suo dipendente non vede altro che il funzionario.

Non vuole ora entrare in apprezzamenti che potranno formare oggetto di procedimenti disciplinari.

Dichiara però che poichè per diverbii e dissensi il Nobili si era fatto una situazione insostenibile in Bologna, l'amministrazione credette di trasferirlo.

CANEPA, ricorda come a Bologna sia avvenuto un doloroso accidente che costò la vita ad un agente postelegrafico. Di quella disgrazia si ebbe ad interessare il Nobili; ed il suo trasloco da Bologna avvenne subito dopo, così che venne attribuito a quell'interessamento.

Così essendo, il trasferimento dovrà considerarsi avvenuto, per tutti gli effetti, per ragioni di servizio.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, assicura nel modo più formale che il trasferimento del Nobili, deciso il 6 dicembre, non ha avuto nulla che fare con quella disgrazia alla quale ha accennato l'onorevole Canepa e che accadde il 9 dicembre.

A questo proposito deplora che al provvedimento riguardante quell'agente si sia tentato di dare tale interpretazione, traendone motivo per inconsulte agitazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'onorevole Cermenati che è in corso un'inchiesta per accertare le cause e le responsabilità del grave incidente ferroviario avvenuto il 28 gennaio scorso sulla linea Lecco-Colico presso la stazione di Piona.

CERMENATI, ricorda di aver avuto altre volte affidamenti che non sono stati poi mantenuti.

Per quanto poi si riferisce in modo preciso al grave incidente ferroviario del 28 gennaio 1913 sulla linea Lecco-Colico si duole che dopo venti giorni l'Amministrazione ferroviaria non abbia posto il Governo in caso di rispondere in modo esauriente, mentre per altre analoghe occasioni si é risposto immediatamente.

Lamenta poi vivamente il rinnovarsi di incidenti ferroviari, il perpetuarsi dei ritardi e le pessime condizioni del materiale adibito a quella linea, la quale trovasi in uno stato di permanente deplorevolissimo disservizio.

Trasforma questa interrogazione in un' interpellanza che chiederà di svolgere lunedì prossimo, augurandosi che il Governo potrà in quel giorno comunicargli i tanto attesi resultati dell' inchiesta.

Accenna alle persistenti legittime lagnanze delle popolazioni interessate, delle quali si é fatto eco la stampa.

A tal proposito lamenta che dalla Biblioteca della Camera siano mandati al macero alcuni periodici che le vengono inviati, e che dovrebbero invece essere conservati al pari di tutto ciò che perviene all'Assemblea. (Bene!).

PRESIDENTE, quanto a quest'ultima osservazione assicura che la Presidenza prenderà informazioni.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Cornaggia che in occasione dei recenti concorsi all'appalto di stampati, furono esclusi i tipografi non residenti in Roma, per il precipuo intento di rimediare alla grave disoccupazione che esiste da tempo nella classe tipografica romana, e che nello scorso anno aveva assunto il carattere di vera crisi, dando anche motivo a serie preoccupazioni per l'ordine pubblico. Sta in fatto che nessun lavoro venne tolto alle provincie.

Assicura infine che il provvedimento ha avuto carattere provvisorio.

CORNAGGIA, rileva anzitutto che la mano d'opera tipografica ha assai poca parte nei lavori, anche per somme ingentissime, ordinati dal Ministero di agricoltura; osserva poi che non si dovevano invitare a Roma tanti industriali per dichiarare loro poi che non potevano essere ammessi alla gara.

Crede che con tali esclusioni non si provveda bene all' interesse dell'erario perchè, escludendo gli industriali di diverse regioni, si rendono più facili gli accordi fra i concorrenti e si ottengono perciò ribassi minori.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, a nome anche dei suoi colleghi per l'Interno e per i Lavori pubblici, risponde a due interrogazioni dei deputati Cavagnari e Bissolati sul disastro edilizio avvenuto in Roma in via del Tritone, nel gennaio scorso.

Dichiara di mantenere un doveroso riserbo per non intralciare l'opera dell'autorità giudiziaria che si sta svolgendo. Può però assicurare che l'istruttoria procede alacremente, e che nello stesso tempo si è fatta compiere una diligentissima perizia per accertare le responsabilità tecniche, affidandola a persone di competenza e di autorità veramente superiori.

CAVAGNARI, ricorda la dolorosissima entità del disastro che troncò dodici vite e si augura che veramente le responsabilità siano imparzialmente ed energicamente ricercate ed accertate.

Ma oltre a ciò avrebbe voluto dal Governo che si accertassero le responsabilità degli uffici che avevano il dovere di vigilare: avrebbe almeno desiderato di conoscere l'esito dell' inchiesta ordinata, immediatamente appena avvenuto il disastro, dal ministro Sacchi.

BISSOLATI, al pari dell'on. Cavagnari, non pensava di potere oggi ottenere una risposta definitiva; spera però che queste interrogazioni possano valere a stimolare la diligenza di coloro ai quali sono affidate l' istruttoria e le indagini; ed a mostrare che il decorso del tempo non attenua il desiderio che si faccia luce chiara e completa sul dolorosissimo fatto.

Crede che l'autorità giudiziaria, per maggiore desiderabile sollecitudine, avrebbe potuto valersi di elementi tecnici fatti raccogliere dal ministro dei lavori pubblici sul luogo del disastro.

Afferma la necessità che appunto perchè si tratta di un reato colposo si deve, a tutela dell' integrità delle vite umane, accertare senza riguardo e con la massima energia tutte le responsabilità, così che si sappia se, per avidità di speculazione, si è a cuor leggiero reso possibile un sì tremendo disastro.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che non appena avuta notizia del grave disastro si recò sulla località ed impartì le istruzioni che gli parvero più opportune ed utili. Subito dopo il ministro dei lavori pubblici nominò una Commissione d'inchiesta composta di tecnici valentissimi; ma tale Commissione non ha potuto ancora esaurire i suoi lavori.

Afferma poi recisamente che nessun riguardo e nessuna parzialità venne usata a vantaggio di chicchessia; tanto che l'autorità giudiziaria sta indagando la responsabilità dei dirigenti della Società costruttrice di cui si è parlato. Non fu disposto l'arresto di alcuno, perchè non si tratta d' imputazione per la quale occorra la detenzione preventiva.

Assicura infine che gli uffici locali, governativi e comunali, eserciteranno da ora innanzi la più severa ed attiva vigilanza per evitare che consimili dolorosissimi disastri abbiano a ripetersi. (Approvazioni) — Commenti).

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, pone in discussione le conclusioni della Commissione che ha esaminato la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro l' onorevole Brandolin, padrino in duello, proponendo che tale domanda sia accolta.

FAELLI, osservando che per una quasi costante giurisprudenza della Camera non si sono mai rinviati a giudizio i deputati che essendo padrini in duello, fecero il possibile per evitare lo scontro propone che siano respinte le conclusioni della Commissione.

MORPURGO, relatore, dichiara che la Commissione ha dovuto riscontrare che in questo caso è escluso qualsiasi sospetto di persecuzione politica e perciò non devesi ammettere l' immunità parlamentare.

Nota, del resto, che nella relazione è stato rilevato come l'onorevole Brandolin, avesse fatto il possibile per evitare lo scontro, rilievo di cui il magistrato terrà certamente il debito conto.

FAELLI, insiste nella sua proposta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, dichiara che il Governo si astiene.

(Dopo prova e controprova le conclusioni della Commissione sono respinte).

PRESIDENTE, mette in discussione le conclusioni della Commissione, che propone sia negata l'autorizzazione a procedere contro il deputato Torlonia per contravvenzione al regolamento sugli automobili.

(Le conclusioni della Commissione sono respinte — Si accorda l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Torlonia).

PRESIDENTE, mette in discussione le conclusioni della Commissione, che propone sia negata l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Rasponi per contravvenzione al regolameno sugli automobili.

(Le conclusioni della Commissione sono respinte — Si accorda l'autorizzazione a procedere contro il deputato Rasponi).

PRESIDENTE, mette in discussione le conclusioni della Commissione, che propone sia negata l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Baragiola per contravvenzione al regolamento sugli automobili.

(Le conclusioni della Commissione sono respinte — Si accorda l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Baragiola).

Seguito sulla discussione del disegno di legge: Sull'esercizio delle farmacie.

PRESIDENTE, avverte che il Governo e la Commissione propongono un emendamento all'articolo 25, aggiungendovi una disposizione per la quale le farmacie aperte anteriormente al 1° luglio 1909 dovranno essere chiuse, se saranno dichiarate illegittime in esito a giudizi pendenti alla data della pubblicazione della presente legge, ma che siano stati iniziati prima del 1° gennaio 1913.

POZZO MARCO, aveva proposto la soppressione dell'articolo 25, reputando giusto concedere una specie di amnistia o sanatoria a tutti coloro i quali hanno aperte farmacie in base ad una inesatta interpretazione della legge vigente.

Non insiste però nella sua proposta, avendo il Governo e la Commissione recentemente proposto che la chiusura delle farmacie contemplate in questo articolo avvenga, non nel più breve termine, ma nel termine che verrà stabilito col regolamento.

TURATI, a nome anche degli onorevoli Prampolini, Ettore Mancini, Sichel, Treves, Canepa, Ivanoe, Bonomi, Beltrami e Berenini, propone di sostituire all'articolo 25 il seguente:

« Sono riconosciute legittime tutte le farmacie aperte prima della promulgazione della presente legge ».

Insiste sulle considerazioni di equità, che già furono svolte nella discussione generale, contro un provvedimento che costituirà una vera spoliazione per i farmacisti, di cui trattasi, inevitabilmente condannati alla miseria ad alla fame; e nuovamente afferma che la soppressione di tanti esercizi non varrà affatto a risolvere il problema dell'assistenza farmaceutica nei luoghi che sono ora sprovvisti di farmacia, mentre arrecherà notevole danno alla grande massa dei consumatori, causando un rincaro dei medicinali.

Esamina poi particolarmente le varie disposizioni dell'articolo 25 e ne segnala l'ingiustizia e le incongruenze, affermando che esse difettano di senso giuridico, sono incostituzionali, e si fondano su un assurdo, sulla presunzione cioè che per decine di anni il Governo abbia tollerato l'apertura di farmacie abusive ed illegittime.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, avverte che l'articolo 25 ha la sola portata di far chiudere le farmacie, che erano state aperte in violazione della legge. Esso infatti prescrive a riguardo di queste l'esecuzione di sentenze giudiziarie o di provvedimenti amministrativi, contro cui siano stati sperimentati tutti i rimedi previsti dalla legge.

Si evita poi qualsiasi ricatto contro i farmacisti attuali, stabilendo che i procedimenti in corso debbano essere stati iniziati prima del 1° gennaio 1913.

Questa legge pertanto non viola il diritto di proprietà, ma invece lo protegge contro gli attentati di cui è stato oggetto.

Avverte poi che la legge del 1888 lasciava integre tutte le disposizioni legislative anteriori; onde è giusto stabilire la chiusura anche di quelle farmacie che a norma di tali disposizioni non potevano essese aperte.

E' del resto impossibile iniziare la regolamentazione del commercio farmaceutico, se prima non si stabilisce che debbano rientrare nell'orbita della legge coloro i quali la legge avevano violata.

A questo mira l'articolo 25, che ha quindi importanza fondamentale. (Approvazioni).

POZZO MARCO, nota che la sua proposta di soppressione dell'articolo 25 era collegata con un suo emendamento sostitutivo al primo comma dell'articolo 25-ter, per riconoscere anche tutte le farmacie aperte anteriormente al 1° luglio 1909 da farmacisti muniti di diploma universitario e da essi esercite, salvo, però sempre ogni azione di danni agli aventi diritti.

VENDITTI, relatore, espone che con questo articolo non si reca offesa ad alcuna legge precedente, ed invece non si fa che applicare elementari principi di diritto in materia di legislazione transitoria.

I diritti dei terzi sono pure scrupolosamente rispettati.

Esorta perciò la Camera ad approvare l'articolo 25, contro cui non insorgono se non quelli che hanno illegalmente aperto farmacie.

PIETRAVALLE, propone di sopprimere il comma *a)* dell' art. 25, secondo cui dovrebbero venir chiuse le farmacie aperte dopo il 1° luglio 1909, e che non potevano venire aperte a norma delle disposizioni anteriori alla legge del 22 dicembre 1888.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, ripete che la legge del 1888 non proclamò affatto la libertà dell' esercizio delle farmacie, ma mantenne in vigore le legislazioni precedenti-

Per questo appunto le farmacie aperte in onta a tali legislazioni dovrebbero a stretto diritto essere senz'altro chiuse; invece coll'articolo 25 si stabilisce che sia risparmiata la chiusura di quelle aperte anteriormente al 1° luglio 1909, e contro le quali non siano sorte contestazioni.

TURATI, mantiene il suo emendamento, aggiungendo « salva azione di danni agli aventi diritto ».

CORNAGGIA, espone gl'incovenienti cui darebbe luogo la disposizione ora proposta dall'onorevole Turati.

TURATI, modifica la sua proposta come segue:

« Sono riconosciute leggittime tutte le farmacie aperte sino al 1° gennaio 1913 ».

PRESIDENTE, la pone a partito.

(Non è approvata).

PIETRAVALLE, insiste nella sua proposta di sopprimere la lettera *a*) dell'articolo 25.

(Non è approvata — Si approva l'articolo 25 con l'emendamento proposto dal Governo e dalla Commissione).

(Si approva l'articolo 25 bis).

PRESIDENTE, avverte che all'articolo 25-*ter* il Governo e la Commissione propongono di unire il numero 1 al primo comma e di sopprimere il n. 2.

(Si approva l'articolo 25-*ter* così emendato).

PRESIDENTE, avverte che all'articolo 26 il Governo e la Commissione propongono che le farmacie abusive debbano esser chiuse entro il termine da stabilirsi col regolamento, a norma dell'art. 23.

DANEO, chiede che per stabilire questo termine si adotti una formula meno imprecisa, tenendo conto che molto tempo occorrerà per la pubblicazione del regolamento. Si potrebbe stabilire che la chiusura delle farmacie abusive avverrà entro tre mesi dalla pubblicazione della legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che la preparazione del regolamento non esigerà tempo soverchio, e potrà essere ultimata forse ancor prima dei tre mesi proposti dall'onorevole Daneo.

DANEO, non insiste.

(Si approva l'art. 26 con l'emendamento proposto dal Governo e dalla Commissione).

PRESIDENTE, avverte che all'art. 27 il Governo e la Commissione propongono di aggiungere dopo il primo comma:

« Frattanto, durante il detto termine, la eventuale apertura di nuove farmacie, nei comuni nei quali si trovano quelle privilegiate, come sopra, dovrà essere disposta entro i limiti di popolazione indicati all'art. 2 ».

MOLINA, propone di ripristinare il secondo comma del disegno di legge della Commissione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che questa proposta è stata nella sua sostanza accettata con l'emendamento concordato fra Governo e Commissione.

MOLINA, non insiste.

PIETRAVALLE, propone che vengano riconosciute come privilegiato anche « le farmacie dell'ex reame delle Due Sicilie anteriori all'ordinamento »; le quali, con evidente ingiustizia, sono escluse dal trattamento di favore proposto per le farmacie di altre regioni.

Vorrebbe poi che la durata del privilegio fosse per tutte limit ta a dieci anni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che qui trattasi unicamente di vedere se vi sia una privata proprietà da tutelare.

Ciò si verifica per le farmacie delle varie regioni contemplate da questo articolo, non per quelle dell'ex Reame delle Due Sicilie, dove l'antica legislazione non attribuiva un diritto di proprietà famigliare sulla farmacia.

VENDITTI, relatore, si associa, illustrando le ragioni per le quali a Commissione non accolse il concetto svolto dall'on. Pietravalle, e dal relatore in seno ad essa sostenuto.

CELESIA, insieme con gli onorevoli D'Oria, Agnesi, Astengo ed altri deputati, propone che siano considerate come privilegiate « le antiche farmacie dell'ex regno di Sardegna, per la istituzione di ciascuna delle quali fu data in origine una concessione privilegiata a titolo di proprietà trasmissibile sia mediante il pagamento di un corrispettivo allo Stato, sia in rimunerazione dei servigi resi, sia quelle istituite con diritto di trasmissibilità in base alle regie patenti 16 gennaio 1841 e 4 ottobre 1842, o con altro provvedimento sovrano di data anteriore ».

Propone altresì che il privilegio venga riconosciuto anche a tutte le altre farmacie di qualsiasi regione, per la istituzione di ciascuna delle quali fu data in origine una concessione privilegiata con diritto di trasmissibilità perpetua, uguale ad una di quelle contemplate nei comma precedenti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, riconoscendo la giustezza insita nelle proposte dell'onorevole Celesia, crede che si possa la materia, cui esse si riferiscono, venire regolata con la seguente aggiunta all'articolo 27:

« Tutte le altre farmacie di qualsiasi regione, per la istituzione di ciascuna delle quali fu data in origine una concessione privilegiata con diritto di trasmissibilità perpetua ».

Così saranno garantiti anche i diritti delle farmacie dell'ex Reame delle Due Sicilie, delle quali ha parlato l'onorevole Pietravalle, e che avranno modo di farli valere ove sussistano.

Circa la proposta di limitare ad un decennio la durata del privilegio, non può accettarla, poichè si darebbe un troppo esiguo compenso a coloro che in sostanza vengono privati di un diritto che consideravano perpetuo.

GIACOBONE, in nome anche degli onorevoli Negrotto, Rampoldi, Calvi e Romussi, propone che il privilegio sia mantenuto pure alle antiche farmacie del Novarese fra la Sesia e il Ticino ed a quelle dell'Oltrepò pavese (attuali circondari di Voghera e di Bobbio) anteriori alla notificazione governativa 10 ottobre 1835.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, avverte che la formula usata dall'articolo 27 comprende già le regioni cui si riferisce questo emendamento.

ALESSIO GIULIO, insieme con l'onorevole Rampoldi, propone di sostituire al primo comma:

« È riconosciuto così ai proprietari delle farmacie di antico diritto, considerate come privilegiate, giusta le disposizioni seguenti, come ai proprietari delle farmacie ritenute legittime a termini degli articoli 25-bis e 25-ter, in eccezione agli articoli 10 e 11 della presente legge, per sè e per i loro eredi ed aventi causa, il diritto all'esercizio delle farmacie rispettive, per la durata di anni 30 dalla pubblicazione della presente legge: scorso il qual termine, il privilegio dei detti proprietari si intende definitivamente estinto. Rimane salvo ai proprietari che sieno farmacisti il diritto di continuare nell'esercizio della farmacia fino al termine della loro vita ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non può accettare questa proposta, notando che si riferisce a farmacie che sono state aperte senza nessuna concessione speciale, e che non possono venire equiparate a quelle che costituiscono beni patrimoniali riconosciuti dalla legge.

AMICI GIOVANNI, propone che venga ripristinato il testo della Commissione anche nella prima parte dell'articolo 27.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ritiene superfluo tale emendanmento,

LEONARDI, chiede che si chiarisca che l'Ossola è compresa nella regione Novarese fra la Sesia e il Ticino.

GOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno dichiara che ciò è fuori di dubbio.

LEONARDI, ringrazia.

PIETRAVALLE, non ritira i suoi emendamenti.

ALESSIO GIULIO, quantunque non persuaso delle obiezioni mossegli dal presidente del Consiglio, ritira il suo emendamento.

Propone poi di sostituire la parola « provincie » alla parola « regioni » nell'emendamento formulato dall'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, accetta.

PRESIDENTE, pone a partito l'articolo 27 con gli emendamenti proposti dall'onorevole Giacobone e dall'onorevole presidente del Consiglio.

(È approvato — Si approva pure l'articolo 28).

PRESIDENTE, avverte che all'articolo 28-*bis*, il Ministero e la Commissione propongono di portare da quindici a venti anni il termine per l'esercizio delle farmacie in detto articolo contemplate.

DENTICE, in nome anche degli onorevoli Pansini e Gargiulo, propone di aggiungere:

« Se entro i cinque anni i giovani già iscritti ai corsi universitari alla entrata in vigore di questa legge, o i già laureati, acquistano od impiantano liberamente, salvo gli oneri vigenti, una farmacia, avranno diritto di conservarla a vita, senza bisogno di ulteriori concorsi e senza pagamento di tasse ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non può accettare questo emendamento, che ridurrebbe al nulla tutta la legge in duscussione.

DENTICE, non insiste.

(Si approva l'art. 28-*bis*).

PRESIDENTE avverte che all'art. 28-*ter* la Commissione e il Governo propongono di sostituire la parola « certificato » alla parola « diploma ».

ALESSIO GIULIO propone la soppressione di questo articolo.

LIBERTINI GESUALDO si associa.

CORNAGGIA, in nome anche degli onorevoli Beniamino Spirito, Danieli, Camerini, Stoppato, Romanin-Jacur, Montresor, Gallenga, Merlani, Agnesi, Turati, Pais-Serra ed Ivanoe Bonomi, propone di aggiungere dopo il primo comma:

« Al detto esame possono essere ammessi anche gli attuali assistenti farmacisti, che abbiano lunga pratica e notoria capacità, per attestazione dell'autorità comunale e del Consiglio sanitario provinciale ».

DENTICE, insieme con l'on. Artom propone di aggiungere dopo il primo comma:

« Al detto esame potranno essere ammessi anche gli attuali assistenti farmacisti, specialmente i figli orfani di farmacisti con farmacia propria, che abbiano pratica e capacità sufficienti per concorde attestazione del Consiglio sanitario provinciale, degli ufficiali sanitari e medici condotti del Comune ».

Insieme poi con l'onorevole Pansini propone pure di aggiungere:

« Al detto esame saranno ammessi anche gli assistenti farmacisti, che possano dimostrare l'esercizio continuato nell'ultimo decennio prima dell'entrata in vigore della presente legge ».

« MERLANI, insieme con gli onorevoli Bettolo, Sichel, Sighieri, Faranda, Zaccagnino, Turati, Prampolini, Rasponi, Dentice e De Felice-Giuffrida propone il seguente articolo sostitutivo:

« Il Governo del Re è autorizzato ad ammettere ad un nuovo esame teorico-pratico gli assistenti muniti di patente (patentino) a norma dei decreti Reali e Ministeriali 1869, 1877 e 1888 (prorogato al 1895) all'effetto di conseguire un diploma di abilitazione all'esercizio della farmacia ».

Illustra ampiamente le ragioni che militano in favore di questa proposta, e la raccomanda al voto della Camera. (Approvazioni).

PESCETTI, si associa all'emendamento svolto dall'on. Merlani, e qualora esso non venga accolto, invoca che nel testo dell'art. 28-*ter* concordato fra Ministero e Commissione venga precisato il concetto della sostituzione, chiarendo che gli assistenti muniti di patentino hanno la facoltà di spedire ricette, ogni qualvolta vi sia la responsabilità di un farmacista diplomato. (Approvazioni).

TURATI, si associa all'on. Merlani, notando che l'emendamento da lui proposto offre sufficienti garanzie per la scelta di assistenti d nai.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, avverte che gli assistenti già muniti di patentino venendo assoggettati ad un semplice esame pratico, invece che ad uno teorico-pratico, saranno già notevolmente avvantaggiati pel conseguimento del certificato di abilitazione.

Non si può consentire che costoro conducano in proprio la farmacia, poichè mancherebbero delle cognizioni scientifiche che sono necessarie per dirigere l'esercizio, per fare gli acquisti dei medicinali, per assumere la piena responsabilità dell'azienda.

Non accetta poi la soppressione dell'art. 28-*ter*, poichè si commetterebbe un'inutile crudeltà a carico di molti che attualmente esercitano la funzione di assistente.

Nota poi che i pratici sprovvisti di patentino potranno pur sempre avere impiego nelle farmacie, per il disimpegno di mansioni secondarie.

L'interesse pubblico esige che le farmacie non vengano esercitate se non da chi è munito di diploma; solo si può consentire la facoltà di sostituzione a chi, avendo una lunga pratica già avvalorata dal patentino, supererà anche il nuovo esame.

Ciò appunto dispone l'articolo in discussione, che è quindi meritevole dell'approvazione della Camera.

ALESSIO, LIBERTINI, MERLANI e DENTICE ritirano i loro emendamenti.

CORNAGGIA mantiene il suo.

(Non è approvato — Si approva l'art. 28-*ter*).

SCORCIARINI-COPPOLA propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Nei Comuni o frazioni di Comuni fino a cinquemila abitanti nei quali sia andato per due volte deserto il concorso per la concessione di una farmacia e nei quali sia riconosciuto notevole il bisogno dell'assistenza farmaceutica, il prefetto, inteso il Consiglio sanitario provinciale, potrà farne la concessione ad un assistente che abbia conseguito il diploma di cui all'articolo precedente ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non accetta questa proposta, che ritiene pericolosa per la salute pubblica.

SCORCIARINI-COPPOLA la ritira.

FRUGONI, all'art. 29, propone la soppressione dell'ultimo capoverso, che è sostanzialmente eguale a quanto è disposto alla lettera *a* dell'art. 31.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, accetta.

RELLINI, chiede se questo articolo comprenda anche le farmacie che funzionano solo per alcuni mesi dell'anno nelle stazioni climatiche.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che tutte le farmacie attualmente esistenti vi sono comprese.

(Si approva l'art. 29 con la modificazione proposta dall'onorevole Frugoni).

TURATI, all'art. 30, vorrebbe non fosse pregiudicata per incidente la questione degli armadi farmaceutici, disponendosi fino da ora loro soppressione totale nel termine di cinque anni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che l'articolo come è formulato non pregiudica affatto la questione (Si approva l'art. 30).

ALESSIO GIULIO, dichiara che, dopo la discussione avvenuta su questa legge e le dichiarazioni del Governo, non insiste in un articolo aggiuntivo che aveva proposto per abilitare alle operazioni materiali di preparazione delle medicine coloro i quali provino di averle eseguite da oltre dieci anni.

(Si approva l'art. 31 ed ultimo del disegno di legge).

Presentazione di relazioni.

LIBERTINI GESUALDO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto 17 novembre 1912, n. 1238, portante provvedimenti relativi alla Camera agrumaria (1277).

CALISSE, presenta la relazione sulla proposta di legge:

Provvedimenti per le spedalità degli infermi poveri appartenenti ai Comuni della Provincia romana ricoverati nell'Istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma (1063).

Interrogazioni e interpellanze.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere come intenda sia provveduto ad eliminare le deficienze negli impianti e nel numero del personale alla stazione di Falconara, che hanno causato lo scontro dei treni nella sera dell'11 gennaio ultimo scorso.

« Bocconi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se sia vero che malgrado le proteste della Turchia le potenze protettrici di Creta, togliendo la bandiera turca, ultimo segnacolo di oppressione, facessero inalberare nell'eroica isola la bandiera della Grecia, assicurando così la vittoria al principio della unità nazionale.

« Roberto Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quale sia la vera entità dei nuovi danni prodotti ai lavori del porto di Arbatax dalla recente mareggiata e quali provvedimenti intenda far adottare d'urgenza per consolidare i lavori stessi ed evitare ulteriori disastrose conseguenze.

« Scano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere se intenda, dopo tanti anni trascorsi con grave danno dei produttori, stabilire il sistema ufficiale di analisi pel citrato di calce, sottraendo costoro alla ingorda speculazione cui fin oggi soggiacciono mercè il sistema imposto dalla Camera agrumaria.

« Grassi-Voces ».

« Il sottoscritto chiede d'iterrogare il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro per conoscere per quali ragioni siano venute meno le formali promesse del Governo fatte al sottoscritto, in tema d'interrogazione, nella tornata del 5 giugno 1912, in favore degli ufficiali giudiziari che chiedevano e chiedono l'indennità di disagiata residenza, data agli altri impiegati che prestano servizio nei Comuni maggiormente colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se l'automobile del servizio garganico debba, al bivio della provinciale fra Peschici e Viesti, proseguire direttamente per Viesti, come pretende di fare la Ditta concessionaria, o non debba invece toccare l'abitato di Peschici, come parrebbe diritto di quella popolazione e come avrebbe dovuto sancire il capitolato relativo.

« Zaccagnino ».

« I sottoscritti chiedono d' interrogare i ministri della istruzione pubblica e della guerra, se non credano di accordarsi sollecitamente in modo che nella caserma Lechi, in Brescia, sia escorporato il cortile del chiostro di San Francesco, perchè la magnifica opera d'arte sia restituita all'antica bellezza e conservata (Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Da Como, Bonicelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non ritenga opportuno emanare disposizioni in merito all'applicazione del regolamento 26 marzo 1911 sulla larghezza dei cerchioni delle ruote in rapporto al carico dei veicoli, le quali accordino un'equa proroga pei carri già in uso stati costruiti in conformità a prescrizioni di regolamenti provinciali e debitamente contrassegnati, per evitare il grave danno di dovere a breve distanza ottemperare a prescrizioni tra loro discordi. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, su gli incidenti gravi avvenuti lungo la linea ferroviaria Lecco-Colico-Valtellina, e sul permanente stato di disservizio della linea stessa, contro il quale riuscirono fin qui inutili le proteste delle rappresentanze amministrative e commerciali dei luoghi interessati, nonchè della stampa periodica locale e di Milano.

« Cermenati ».

La seduta termina alle ore 20.

DIARIO ESTERO

Ieri ha avuto luogo a Parigi la trasmissione dei poteri al presidente Poincaré da parte di Fallières.

La cerimonia fu celebrata come una festa nazionale. Dai molti telegrammi che sono giunti da Parigi coi particolari della cerimonia stralciamo i più interessanti, e sono i seguenti:

Alle 2, il presidente del Consiglio, Briand ed il generale Boudemoulins, nuovo segretario generale militare dell'Eliseo, arrivano in un landau della presidenza a casa di Poincaré. Essi sono immediatamente introdotti e si intrattengono alcuni minuti con Poincaré.

Alle 2,20, Poincaré prende posto nel landau a fianco di Briand. Le truppe presentano le armi ed il corteo si avvia all'Eliso, fra grida di: « Viva Poincaré ».

Quando la vettura lascia l'abitazione privata di Poincaré, questi alza gli occhi verso una finestra, ove trovasi sua madre con gli occhi pieni di lacrime.

Al passaggio del nuovo presidente, risuonano entusiastiche acclamazioni.

Alle 2,35, Poincaré giunge all'Eliseo. Egli viene ricevuto da Mollard, direttore del protocollo, che lo conduce a Fallières, il quale lo riceve circondato dai presidenti della Camera e del Senato e da tutti i ministri.

Fallières, rimettendo il potere nelle mani di Poincaré, presenta le sue cordiali felicitazioni all'eminente uomo, la cui vita è stata votata interamente al culto della Repubblica.

Dopo aver rilevato la brillante carriera di Poincaré, Fallières aggiunge: La vostra azione continuerà ormai ad esercitarsi con una più alta autorità in favore della politica di pace, di libertà e di progresso, alla quale la nazione è fermamente devota. La Francia non potrà che guadagnarvi in fierezza, in forza ed in prosperità.

*** Fallières, continuando il suo discorso, conclude ringraziando i presidenti delle due Camere di avere voluto assistere alla consegna dei poteri.

La loro presenza non sfuggirà agli occhi del paese, il quale sa che l'avvenire della Francia riposa sull'accordo permanente dei grandi poteri dello Stato.

Poincaré rispondendo ringrazia Fallières per l'interessamento e l'amicizia di cui lo ha onorato. Rende omaggio a Fallières, leale servitore della Repubblica e della democrazia.

Poincaré aggiunge che ha esperimentato in numerose circostanze nei consigli del Governo la sicurezza e la chiaroveggenza di patriota di Fallières. Io concentrerò tutte le mie forze, conclude Poincaré, nella missione affidatami, pel cui compimento avrò bisogno di potermi appoggiare sulla fiducia del Parlamento come su quella del paese.

Poincaré termina constatando che la presenza alla cerimonia d'oggi dei presidenti delle due Camere è il simbolo dell'armonia che deve assicurare il normale funzionemento della costituzione. Essi possono contare sulla mia inalterabile devozione alla Repubblica e alla patria.

La *Norddeutsche Zeitung*, di Berlino, saluta il presidente francese uscente con queste parole:

Lo sviluppo economico della Germania e della Francia ebbe per consegnenza che durante la magistratura del presidente Fallières i rapporti franco-tedeschi non andarono a vario riprese esenti da difficoltà. È in generale riconosciuto che in tali momenti il presidente Fallières, senza rinnegare gli interessi del suo paese, assunse e conservò un'attitudine favorevole ad un accordo amichevole, e, in altre parole, quando ebbe a rappresentare la Francia di fronte all'Impero tedesco, egli lo fece in modo dignitoso e simpatico. Nel momento in cui il presidente Fallières torna a vita privata, non possiamo astenerci dal manifestargli la nostra espressione di sincera stima.

***

Da parecchi giorni la stampa germanica e la francese si sono occupate delle dichiarazioni fatte il 7 febbraio dall'ammiraglio Tirpitz, segretario di Stato per la marina tedesca, alla Commissione del bilancio del Reichstag, a proposito di trattative coll'Inghilterra. Quelle dichiarazioni variamente commentate ed anche travisate dai giornali, sono ieri state ufficialmente pubblicate. Un telegramma da Berlino, 18, così le riferisce in sunto:

Trattative circa la proporzione tra le forze della marina tedesca e le forze della marina inglese non hanno attualmente luogo e non hanno neppure avuto luogo da lungo tempo.

Devo protestare categoricamente contro le accuse che le mie dichiarazioni abbiano avuto un'intonazione di antipatia contro l'Inghilterra.

Io non mi spiego come il deputato Ledebour abbia potuto vedere ciò nelle mie parole. Io sarei il primo a salutare un'intesa con l'Inghilterra.

È molto difficile far confronti circa la proporzione delle forze. Il numero delle navi non offre di per sè stesso un giusto termine in paragone. Occorre tener conto dei tipi delle navi, della loro età e di altri fattori che possono difficilmente mettersi a confronto.

Churchill ha fatto l'anno scorso un confronto di questo genere, ma egli vi ha lasciato alcune lacune. Egli ha dichiarato che la proporzione delle dreadnought inglesi con le dreadnought tedesche è per il momento di 1,6 a 1.

Tale proporzione è accettabile, a mio avviso per la flotta di combattimento, ciò significa che noi non abbiamo neppure avuto mai l'intenzione di entrare in concorrenza con l'Inghilterra. Questa proporzione sarà mantenuta dalla legge sulla flotta. Noi non abbiamo bisogno di più. Non può vedersi in noi un'attitudine aggressiva contro l'Inghilterra, perchè un'attitudine aggressiva richiede una superiorità considerevole. Noi abbiamo sempre affermato che noi non aspiriamo ad una flotta così grande come la flotta inglese. La flotta della quale noi abbiamo bisogno è quella prevista dalla legge sulla flotta.

Noi ci siamo trovati altre volte di fronte al quesito se dovremmo assicurare la protezione del nostro commercio e della nostra industria, dalle potenti aspirazioni, mediante una flotta sufficiente o dovremo tenere con molta umiltà il cappello in mano. Noi abbiamo optato per la prima soluzione.

I desideri dell'amministrazione della marina di cui vi ho parlato l'anno scorso in seduta plenaria del Reichstag non si riferiscono ad un aumento della flotta, ma alla sostituzione rapida di alcuni incrociatori di antica costruzione.

Del pari l'ultimo progetto di legge addizionale si riferisce meno ad un leggero aumento della flotta che all'acceleramento della preparazione al combattimento.

Tali misure sono divenute necessarie in seguito all'evoluzione dei tipi delle navi moderne, alla applicazione della telegrafia senza fili, alla concentrazione delle navi nel mare del Nord e ad altri fatti ancora. Non si ha l'intenzione di superare i limiti attuali della legge navale.

Spero di anere calmato con queste dichiarazioni l'inquietudine che aveva cominciato a manifestarsi.

Non si sa nulla a Berlino dell'intenzione che avrebbe l'Inghilterra di entrare in trattative circa la questione navale. È assolutamente inesatto che noi abbiamo mai respinto una simile proposta.

Se noi giungiamo a un accordo accettabile, ciò significa che la nostra legge navale ha prodotto il suo effetto; in caso di conclusione di un accordo formale debbono esigersi garanzie per l'esecuzione di tale accordo e in ciò sta la difficoltà.

Se, del resto, le due parti vogliono concludere un accordo saldo, che dia soddisfazione ad entrambe, una di esse non potrebbe precipitarsi verso l'altra aprendo le braccia.

Questioni così complesse debbono essere trattate con prudenza ed abilità e in certo modo da uomini d'affari a uomini d'affari.

***

Sulla questione bulgaro-rumena, che è sempre allo stesso stato, si hanno i seguenti dispacci:

Pietroburgo, 18. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da fonte autorevole che la situazione politica generale risultante dalle trattative bulgaro-rumene non giustifica il pessimismo di una certa parte della stampa.

Le trattative dei Gabinetti di Sofia e di Bukarest non sono interrotte, e, se queste trattative dirette non conducessero ad un accordo completo, i due Governi avranno tutti i mezzi per sottoporre la loro vertenza all'arbitrato delle grandi potenze.

Vi è ragione di credere che in Romania come in Bulgaria si comprenda la grande responsabilità che incomberebbe a quella tra le due parti che ricorresse alla forza, prima di esaurire tutti i mezzi pacifici che sono stati indicati per risolvere il disaccordo.

Infine tutte le grandi potenze cercano di trovare una soluzione pacifica alla questione, mediante una comune intesa, nel desiderio di vedere allontanata l'eventualità d'un conflitto.

Bukarest, 18. — Per ordine dei loro Governi i rappresentanti delle grandi potenze hanno insistentemente raccomandato al Governo rumeno di fare appello al concorso delle grandi potenze per la soluzione del conflitto bulgaro-rumeno prima di ricorrere a mezzi estremi.

***

I negoziati di pace tra la Turchia e gli alleati balcanici vanno viepiù acquistando la possibilità d'essere ripresi. Da Vienna, 18, si ha in merito:

La *Politische Correspondenz* riceve da Londra:

Secondo le informazioni di una personalità bene informata, la possibilità di nuove trattative di pace è adesso più vicina. La diplomazia europea non mantiene la sua intransigenza nella richiesta che il consenso della Porta alle proposte contenute nella nota collettiva delle potenze, debba formare la prima condizione per qualsiasi mediazione delle potenze, cosicchè ai delegati turchi è data la possibilità di fare nuove proposte, per tendere alla conclusione della pace.

Da uno scambio di vedute avuto a Londra, nonchè da una corrispondenza ricevuta da Costantinopoli, si ha l'impressione che il Gabinetto giovane turco, dopo avere fatto per l'onore del paese grandi sforzi, sente fortemente il bisogno di pace. Da ciò si può trarre la conclusione che la Porta estenderà considerevolmente le concessioni, e che la missione di Hakki pascià creerà una base sulla quale l'attività mediatrice delle potenze potrà essere ripresa con la maggiore probabilità di successo.

E da Costantinopoli, 18, sempre in argomento telegrafano:

Si assicura che se i negoziati di pace saranno ripresi Giavid pascià si recherà a Londra.

***

Farsi un concetto della situazione messicana, desu-

mendola dalle notizie che di là arrivano, non è cosa possibile, i telegrammi essendo pienamente l'un l'altro contraddittori. Ecco pertanto le notizie quali ci sono pervenute:

La Legazione del Messico a Roma ha ricevuto il seguente telegramma dal presidente della Repubblica:

« *Messico.* — Palazzo Nazionale. — 17 febbraio.

Abbiamo dominato la situazione. Il fuoco nemico tace. I rivoltosi disertano in gran numero. Si è concluso oggi un armistizio di ventiquattro ore, affinchè i non combattenti escano dalla zona battuta dal fuoco. Nutro fiducia che senza grande spargimento di sangue la cittadella cadrà fra breve.

Francisco I. Madero ».

Parimente da Messico, 18, si hanno quest'altri dispacci:

La posizione del Governo peggiora. La demoralizzazione sembra impadronirsi delle truppe federali.

I federali sono stati ritirati durante la notte da tutti i punti più esposti e poco prima di mezzogiorno un forte distaccamento di truppe federali ha lasciato Messico, dirigendosi verso Cuernavaca.

*** Secondo il ministro degli esteri, Madero consente in massima alla nomina di un presidente interinale.

*** L'accettazione da parte di Madero della nomina di un presidente interinale, è considerata come sintomo delle probabili dimissioni di Madero, e, in seguito, di quelle del Governo.

*** I federali e i ribelli si accusano reciprocamente della violazione dell'armistizio.

I ribelli assicurano che Madero ha approfittato della tregua per collocare dinamite vicino alla cittadella e far avanzare pezzi di artiglieria.

Sarebbero stati tagliati i tubi della condottura d'acqua dell'Ambasciata nord-americana. La Legazione belga è in parte distrutta.

Le diserzioni dei federali continuano. I ribelli sono abbondantemente approvvigionati, ma non si trovano nelle stesse condizioni i federali.

*** I ribelli e i federali hanno cambiato questa notte ed oggi un cannoneggiamento e una fucileria intermittenti, che continuavano ancora a mezzogiorno. Tuttavia una soluzione qualsiasi interverrà probabilmemente oggi.

*** Si dichiara che De la Barra sarà arrestato sotto l'imputazione di complicità con i capi della rivoluzione.

Gli insorti hanno portato nuovamente avanti le loro posizioni. Sembra che essi abbiano un vantaggio. Le ostilità hanno assunto a mezzogiorno un carattere grave.

Il combattimento è continuato ieri a Huerta.

Il presidente Madero è contento delle dichiarazioni di Taft, dichiarazioni che egli considera soddisfacenti ed amichevoli.

Un ultimo dispaccio da New-York, 19, reca la notizia dell'arresto del Madero. Se essa si conferma può dirsi che la guerra civile sia finita al Messico.

Il dispaccio dice;

Un dispaccio da Messico annuncia che Madero è stato arrestato al palazzo dal generale Blanquet con la cooperazione delle truppe del generale Huerta. Questi è stato nominato presidente provvisorio, dopo una conferenza avvenuta tra lui ed il generale Diaz.

È stato pure arrestato Gustavo Madero, fratello del presidente.

Un dispaccio da El Paso (Texas) dice che in seguito a tali avvenimenti i ribelli hanno cessato il fuoco.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha telegrafato al nuovo presidente della Repubblica francese:

« Nell'occasione in cui assumete la presidenza della Repubblica, tengo a rivolgervi le mie felicitazioni ben sincere, insieme coi voti che formo per la vostra felicità e per la prosperità della Francia ».

Alla Consulta. — S. E. l'ambasciatore di Francia presso S. M. il Re si è recato ieri alla Consulta per significare a S. E. il ministro degli affari esteri, Di San Giuliano, la trasmissione dei poteri presidenziali della Repubblica.

Cortesie internazionali. — S. A. il Granduca d'Assia ha insignito l'ambasciatore italiano, Pansa, della Gran Croce del Merito di Filippo il Generoso.

Nella diplomazia. — Prima di lasciare Berna, il ministro d'Italia, nob. comm. Cucchi-Boasso, ha preso in una udienza congedo dal presidente della Confederazione, Mueller, il quale ha lodato nuovamente i benemeriti sforzi del ministro pel mantenimento delle buone relazioni tra i due paesi, aggiungendo che le dichiarazioni fatte alla Camera italiana dal marchese Di San Giuliano circa queste relazioni sono interamente conformi al modo di vedere del Consiglio federale che le accolse con soddisfazione.

Iersera il presidente ha ricevuto dal ministro Cucchi-Boasso un telegramma che dice:

« Nel momento in cui lascio il vostro bel paese mi onoro di rivolgere ancora una volta a Vostra Eccellenza e ai colleghi del Consiglio federale gli addii più cordiali e più devoti ».

Feste goliardiche patriottiche. — Ieri, a Napoli, ebbe luogo un imponente corteo degli aderenti al convegno universitario nazionale in onore degli studenti reduci dalla Libia.

Gli studenti, che erano in numero di circa tremila e che portavano i berretti goliardici e bandierine tricolori, si sono riuniti in piazza del Municipio.

Rappresentava il Comune l'assessore principe di Torino.

Procedevano il grandioso corteo uno squadrone di guardie comunali a cavallo e un plotone di guardie cicliste.

Seguivano la banda comunale e poi il vessillo della « Corda Fratres » e numerose bandiere universitarie.

Gli studenti, al suono della musica, cantavano l'inno goliardico e gli inni patriottici.

Malgrado la pioggia che cadeva mista a nevischio, il corteo percorse un lungo itinerario per le vie principali della città fra grande folla, che applaudiva entusiasticamente.

Al passaggio del corteo dalle finestre si esponevano bandiere, accolte da grida di « Viva l'Italia, viva il Re! ».

Alle 11 il corteo giunse all'Università. Nell'aula magna, il rettore dell'Università, on. prof. Bianchi, circondato da tutto il Corpo accademico ed acclamato entusiasticamente dagli studenti, pronunziò un nobile discorso patriottico. Dato il benvenuto alla balda gioventù italica, l'on. Bianchi così concluse: « La festa odierna è la festa del sentimento, che chiude un'epoca ed apre il cuore alle speranze per la fortuna di nostra gente ».

Il presidente della « Corda Fratres », avv. Matarazzo, ringraziò a nome del Comitato esecutivo gli intervenuti alla grandiosa festa ed un saluto speciale rivolse all'Università di Genova, che ha voluto dare a Napoli l'alto onore di essere la sede del convegno goliardico. Terminò invitando i presenti a gridare: « Viva le Università italiane! ».

Lo studente De Gregori, presidente dell'Associazione universitaria di Genova, ringraziò per la entusiastica accoglienza.

Alle 13, nei locali universitari, ebbe luogo un grande ricevimento degli studenti.

Alla sera, alle 21,30, nel salone della Galleria Principe di Napoli, si tenne un grandioso ricevimento offerto dal Municipio al Convegno universitario.

Vi intervennero pure le autorità civili e militari, e pronunziarono applauditi discorsi, inneggianti al patriottismo della gioventù studiosa, il senatore Maragliano, rettore dell'Università di Genova, e il sindaco di Napoli, marchese Del Carretto.

Agli intervenuti venne offerto un suntuoso rinfresco.

Italiani all'estero. — Si è recentemente inaugurato in San Francisco di California alla presenza del R. console d'Italia, del sindaco di quella città, dei rappresentanti le istituzioni, le Società e gli enti coloniali, uno splendido e vasto edificio civico italiano, costato 375,000 lire, interamente costruito a spese del cav. uff. Giovanni Fugazi, e donato alla colonia italiana come sede gratuita per la scuola italiana, per la sezione della « Dante Alighieri », con biblioteca per il patronato di soccorso agli emigranti, per la Società di beneficenza, per la Società operaia ed altri enti filantropici.

L'intera colonia inneggiando alla patria lontana, fece una grandiosa dimostrazione al munifico donatore.

Il Ministero degli affari esteri, di ciò informato telegraficamente, ha subito incaricato il R. console di esprimere i sensi del suo vivissimo compiacimento per la generosa e patriottica donazione.

Beneficenza. — Ad Urbino è morto recentemente il prof. Giuseppe Fiocchi-Nicolai, che già fu sindaco della patriottica città e docente per quasi mezzo secolo in quella libera Università.

Egli, sempre munifico per gli ospizi dei figli del popolo, lasciò disposto nel testamento che la splendida sua villa fosse proprietà dell'Asilo infantile, intitolandola: *Villa dei bambini del popolo*.

Inoltre lasciò 5000 lire all'Istituto di belle arti, ed altre 5000 all'Accademia Raffaello, nonchè altri legati di beneficenza.

Marina mercantile. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, è giunto a Buenos Aires. — Il *Ravenna*, della Società Italia, è partito da Dacar per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW YORK, 18. — La corazzata *Connecticut*, battente bandiera ammiraglia della squadra del nord dell'Atlantico, ha lasciato stamane l'arsenale navale di Brooklin, diretta a Guantanamo.

WASHINGTON, 18. — Il Senato ha riapprovato il bill sull'immigrazione malgrado il veto presidenziale, con 72 voti contro 18.

TOLONE, 18. — Un cannone ha esploso a bordo della corazzata *Danton*, ferendo mortalmente tre marinai.

COSTANTINOPOLI, 18. — Le autorità militari hanno deciso di permettere che venga stabilita una zona neutrale ad Adrianopoli nella quale i sudditi stranieri saranno protetti dai pericoli del bombardamento.

Il Governo però per evitare un possibile spionaggio non ha concesso che gli stranieri lascino la città per passare poi nelle linee bulgare.

COSTANTINOPOLI, 18. — I comunicati bulgari sulle perdite turche presso Bulair sono esagerati.

Si ammette, però, nei circoli della Porta che due divisioni turche le quali attaccarono da Bulair i bulgari, furono respinte. I turchi ebbero 380 morti e molti feriti.

COSTANTINOPOLI, 18. — Il bollettino ufficiale della guerra annuncia che il nemico ha bombardato ieri Adrianopoli a lunghi intervalli.

Da Bulair non si è segnalato alcun fatto degno di nota.

La situazione militare è invariata a Ciatalgia. Le ricognizioni dei turchi sono attive.

Continua la fortificazione da parte dei turchi delle posizioni occupate.

TOLONE, 18. — L'armata navale, sotto gli ordini del vice ammiraglio Boué de la Peyrère, si è recata ieri nella rada delle Salines d'Hyeres per cominciare una serie di esercitazioni di tiro che dovevano proseguire fino alla fine del mese. Verso sera sulla dreadnought *Danton* è avvenuto un grave accidente. Un cannone da 75 è scoppiato. Vi sono stati 3 morti e parecchi feriti. La squadra è rientrata a Tolone stamane.

TOLONE, 18. — La *Danton* aveva lasciato Nizza ieri mattina con parecchie altre navi che l'ammiraglio aveva designato per far partecipare gli equipaggi alle regate che si terranno in questo porto.

La *Danton* raggiungeva ieri nel pomeriggio alle Salines d'Hyères la squadra e prendeva parte alle prime esercitazioni di tiro, quando un cannone è scoppiato, si assicura, dalla parte della culatta. Essendo troppo tardi e dato il tempo pessimo, l'ammiraglio Boué de la Peyrère ha deciso di raggiungere Tolone stamane per sbarcare i morti e trasportare i feriti all'ospedale.

VIENNA, 18. — Secondo un comunicato ufficiale, la conferenza comune dei ministri, che ha continuato nel pomeriggio di ieri i suoi lavori, ha raggiunto un completo accordo sulle questioni di politica economica, che erano oggetto delle sue discussioni.

ATENE, 18. — Si ha da Filippiade che il tempo è ritornato buono permettendo la ripresa delle ostilità.

Le batterie turche di Bizani e di Rotsoliu hanno ricominciato i loro tiri.

La *Nea Hemera* è informata che i turchi hanno subito gravi perdite nel tentativo fatto per riconquistare Manoliassa. I greci li hanno inseguiti ed hanno fatto prigioniero un piccolo distaccamento.

Le due ali dell'esercito greco hanno continuato la loro avanzata ed hanno occupato nuove posizioni.

COSTANTINOPOLI, 18. — I forti Victoria e Napoleone, che sono stati presi dai bulgari, dominano il golfo di Xeros.

Il ministro delle finanze, Rifaat bey, è caduto gravemente malato.

Il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto di legge immobiliare che sarà messo subito in vigore.

Si conferma che l'incendio del quartiere di Sultan Ahmed ha distrutto 300 case.

CETTIGNE, 18. — Da fonte ufficiale montenegrina si pubblica: Il bombardamento di Scutari continua.

Le truppe turche non fanno alcun tentativo di attaccare i montenegrini nelle posizioni da essi occupate; quindi su tutta la linea regna una calma relativa.

I turchi in seguito alla mancanza di nuovi cannoni piazzarono vecchi pezzi di artiglieria nelle loro posizioni. Però tali artiglierie non producono alcun danno contro le nostre fortificazioni, non avendo esse un sufficiente raggio di tiro.

VIENNA, 18. — Il *Fremdenblatt* ha da Sofia:

« Dal teatro della guerra in Tracia si comunica che violenti bufere di neve rendono molto difficili le operazioni militari ».

COSTANTINOPOLI, 18 — La voce di un ferimento di Enver bey presso Rodosto è ufficialmente smentita.

Sono pure smentite le notizie della stampa estera secondo le quali i turchi avrebbero perduto nel combattimento di Bulair 15 mila uomini, nonchè altre voci esagerate che corrono da alcuni giorni sulle operazioni militari.

Anche le voci di uno sbarco di dieci mila uomini da parte della Grecia in Anatolia sono infondate.

TOLONE, 18. — La corazzata *Danton* partecipava agli esercizi di tiro della squadra, allorchè alla fine della giornata di ieri un cannone da 75 scoppiò.

Vi furono tre morti e vari feriti. Si ritiene che il cannone sia scoppiato dalla culatta.

La *Danton* non è rientrata che stamane a Tolone, insieme con la squadra.

COSTANTINOPOLI, 18. — È corsa la voce nei circoli in rapporto col Ministero della marina che i bulgari, dopo un accanito combattimento avrebbero preso i due forti Vittoria e Napoleone. È impossibile sinora di verificare l'esattezza di questa voce.

La corazzata turca *Assar y Tewfik*, incagliata presso Kara

nel Mar Nero, è considerata come perduta. Bisognerebbe, infatti, per rimetterla a galla spendere somme troppo considerevoli.

SOFIA, 18. — Le controproposte bulgare, secondo le voci che corrono nei circoli competenti, sarebbero state inviate soltanto oggi a Bucarest. Non si attende pertanto una decisione immediata.

COSTANTINOPOLI, 18. — L'incendio di Stambul è stato spento ieri sera alle 5.

BERLINO, 19. — I giornali annunziano che il Re e la Regina di Inghilterra saranno invitati a pranzo il 4 marzo all'Ambasciata di Germania.

COSTANTINOPOLI, 19. — I turchi hanno operato un nuovo sbarco di forze considerevoli presso Charkeuy. Si attendono di ora in ora notizie sul risultato delle operazioni.

Le comunicazioni ferroviarie sono state ristabilite fino a Ciatalgia.

ATENE, 19. — La notizia che Metzovo sia stata occupata dai turchi è completamente priva di fondamento. Metzovo non è stata attaccata dalle truppe turche, e del resto tale città è saldamente occupata dai greci.

Corre voce che parte della flotta turca sia comparsa ieri mattina nei Dardanelli per assicurarsi se la flotta greca attendeva ed inseguiva l'incrociatore turco *Hamidiè*.

NOTIZIE VARIE

La produzione dei pellami al Plata. — Si ha da Buenos Aires:

A Montevideo Uruguay, Entre Rios, Rio Grande furono macellati nei Saladeros, durante il 1912, 117.000 bovi, contro 248.000 nel 1911, 121.000 nel 1910, 94.000 nel 1909 e 166.000 nel 1908.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

18 febbraio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	759.0
Termometro centigrado al nord	2.6
Tensione del vapore, in mm.	4.76
Umidità relativa, in centesimi	86
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	24
Stato del cielo	coperto nevoso
Temperatura massima, nelle 24 ore	4.9
Temperatura minima, id.	0.6
Pioggia in mm.	mm. 9.2 - neve f.

18 febbraio 1913.

In Europa: pressione massima di 776 sul Baltico, minima di 755 sul Mediterraneo occidentale.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso sul Lazio, Campania ed isole, fino a 4 mm. in Sardegna, salito altrove fino a 4 mm. in Piemonte; temperatura diminuita al nord, aumentata altrove; venti forti tra nord e levante sull'alto Adriatico, Toscana, Umbria e Sardegna; pioggie sulle isole; pioggerelle sparse sul Lazio, Campania e Puglie; nevicate sulle Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Campania e Capitanata.

Barometro: massimo a 766 in Piemonte, minimo a 755 in Sardegna.

Probabilità: venti forti tra nord e levante sull'alto e medio Tirreno, meridionali sul basso Tirreno e Sicilia, moderati e qua e là forti tra nord e levante altrove; cielo nuvoloso con precipitazioni specialmente sul versante tirrenico; Tirreno agitato.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori del Tirreno di alzare il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 febbraio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	6 0	3 0
Sanremo	—		—	—
Genova	3/4 coperto	calmo	7 2	— 0 7
Spezia	3/4 coperto	legg. mosso	7 0	— 0 8
Cuneo	nevoso	—	1 5	— 5 1
Torino	nevoso	—	— 0 5	— 3 3
Alessandria	—	—	—	—
Novara	1/4 coperto	—	4 9	— 3 6
Domodossola	coperto	—	2 2	— 4 0
Pavia	1/2 coperto	—	3 5	— 4 8
Milano	—		—	—
Como	coperto	—	2 0	— 2 8
Sondrio	—		—	—
Bergamo	1/2 coperto	—	0 4	— 5 0
Brescia	1/2 coperto	—	4 3	— 1 6
Cremona	1/4 coperto		3 4	— 3 3
Mantova	nebbioso	—	1 6	— 4 5
Verona	1/2 coperto	—	5 0	— 2 8
Belluno	sereno	—	0 3	— 8 6
Udine	sereno	—	1 8	— 5 6
Treviso	sereno	—	1 4	— 5 5
Vicenza	sereno	—	2 2	— 4 8
Venezia	sereno	legg. mosso	1 5	— 4 0
Padova	1/4 coperto	—	1 8	— 4 4
Rovigo	sereno	—	1 8	— 4 5
Piacenza	sereno	—	2 8	— 4 9
Parma	1/4 coperto	—	3 1	— 4 4
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	3 0	— 3 8
Modena	1/4 coperto	—	2 8	— 4 6
Ferrara	1/4 coperto	—	2 0	— 5 0
Bologna	1/4 coperto	—	2 7	— 2 4
Ravenna	—		—	—
Forlì	nevoso	—	2 2	— 4 0
Pesaro	nevoso	mosso	3 7	— 0 5
Ancona	coperto	mosso	3 9	— 1 9
Urbino	nevoso		— 0 2	— 4 2
Macerata	1/4 coperto		1 5	— 2 2
Ascoli Piceno	coperto		3 8	— 4 0
Perugia	coperto	—	2 5	— 4 8
Camerino	coperto	—	— 1 5	— 4 0
Lucca	1/2 coperto	—	5 9	— 0 8
Pisa	coperto	—	7 2	0 2
Livorno	coperto	mosso	6 0	— 0 5
Firenze	coperto	—	4 4	— 0 2
Arezzo	coperto	—	2 8	— 1 6
Siena	3/4 coperto	—	2 7	— 2 4
Grosseto	coperto	—	6 0	0 8
Roma	nevoso	—	6 8	0 6
Teramo	nevoso	—	5 0	— 2 0
Chieti	nevoso	—	2 8	— 2 8
Aquila	coperto	—	— 2 5	— 5 0
Agnone	nevoso	—	0 4	— 5 6
Foggia	nevoso	—	5 9	— 2 0
Bari	coperto	legg. mosso	6 0	0 8
Lecce	3/4 coperto	—	8 8	3 2
Caserta	coperto		6 8	1 2
Napoli	piovoso	mosso	8 5	1 5
Benevento	nevoso	—	5 2	— 0 1
Avellino	nevoso	—	2 6	— 1 0
Mileto	1/2 coperto	—	9 9	0 5
Potenza	coperto	—	— 0 2	— 3 4
Cosenza	coperto	—	6 0	— 0 3
Tiriolo	coperto	—	10 0	— 4 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	12 9	6 2
Palermo	1/4 coperto	calmo	14 1	3 3
Porto Empedocle	piovoso	calmo	15 2	5 3
Caltanissetta	piovoso		6 0	2 8
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	11 5	6 0
Catania	coperto	calmo	11 7	3 3
Siracusa	coperto	calmo	10 6	3 2
Cagliari	sereno	legg. mosso	10 0	2 0
Sassari	coperto	—	6 0	2 5

Direttore: G. B. BALLESIO. — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*